



PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via Luigi Salma, 53 - 20094 Corsico (MI)

www.icbuonarroticorsico.edu.it

VADEMECUM DI EDUCAZIONE CIVICA



NUMERO 1
A.S. 2020/2021



Durante le ore dedicate all'educazione civica, la classe 1C si è occupata di vari temi. Si è partiti da riflessioni sulle regole a scuola, ma anche fuori dall'ambito scolastico, utili per una buona convivenza e per il rispetto di tutti. Si è poi affrontato l'argomento della comunicazione non-ostile, condividendo riflessioni sul suo Manifesto. Inoltre, nella giornata dell'infanzia e dell'adolescenza, gli studenti hanno guardato un film "Iqbal - Bambini senza paura" per meglio comprendere i loro diritti e le possibilità

negate a tanti altri. La lettura di alcune parti della "Convenzione dei diritti dei fanciulli" ha condotto la classe a sviluppare un pensiero critico sull'argomento.

Infine, in un pratico e colorato vademecum, gli alunni hanno commentato gli enunciati più significativi per loro, quelli che li hanno accompagnati in questo percorso:

- 1) Le parole sono un ponte: scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri;
- 2) Anche il silenzio comunica: quando la scelta migliore è tacere, taccio;
- 3) Virtuale è reale: dico e scrivo in

rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona;

4) Prima di parlare bisogna ascoltare: nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura;

5) Gli insulti non sono argomenti: non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

Classe 1C - Secondaria

QUALCHE PICCOLA REGOLA DI EDUCAZIONE CIVICA

Buongiorno ragazzi!
Benvenuti in questo nuovo articolo del giornalino scolastico "Parole di carta" della scuola media Buonarroti! Oggi parleremo di un tema molto importante per noi studenti: le regole da seguire a scuola per una buona convivenza. Sicuramente per stare bene in classe dobbiamo rispettare qualche regola, come per esempio stare sempre attenti alle lezioni dei professori e cercare di ignorare le distrazioni. Inoltre non bisogna dare corda ai compagni che danno fastidio durante le lezioni, ma bisogna prestare attenzione alle spiegazioni. Non bisogna mai parlare quando si vuole, ma bisogna sempre alzare la mano e aspettare il proprio turno, in modo tale da non sovrapporre

le varie voci tra i compagni e i professori.

In più, prima di alzare la mano, bisogna fare attenzione al fatto che la domanda da fare sia sensata e che sia pertinente con la lezione.

Secondo me, è anche molto importante mettersi nei panni dei propri compagni, per capire quando qualcuno non sta molto bene, magari lasciarlo stare se in quel momento non ha voglia di scherzare e soprattutto non fare caos. Non bisogna accusare i propri compagni e nemmeno criticarli perché se loro facessero lo stesso con noi potrebbe darci fastidio. La regola preferita della nostra classe, anche se la maggior parte delle volte non funziona, è l'uso di un segno particolare per richiamare



il silenzio.

Un'altra regola importante all'interno della classe è capire quando è il caso di scherzare, perché non tutti gli alunni potrebbero aver voglia di giocare durante la lezione!!!

Ecco qua, cari lettori del giornalino, le regole per stare bene a scuola e soprattutto nella propria classe.

Ci vediamo nel prossimo articolo!

**Alessandro Alberti 1C
Secondaria**

LO SCIoglimento DEI GHIACCIAI: COME SI PUÒ RIMEDIARE

Ogni anno ai poli si sciolgono circa 420 miliardi di tonnellate di ghiaccio. Gli orsi polari hanno una grande difficoltà a reperire il cibo, gli spostamenti sono sempre più pericolosi e più difficili e le superfici ghiacciate si stanno riducendo.



I cambiamenti climatici stanno mettendo a rischio l'esistenza degli orsi polari: con lo scioglimento dei ghiacciai entro il 2050 potrebbero ridursi del 30%.

I cambiamenti climatici affliggono gli orsi polari in diversi modi:

- Superfici ghiacciate e ridotte: gli orsi sono costretti a vivere in un territorio più ridotto e meno idoneo alle loro esigenze.

- Spostamenti pericolosi: gli spostamenti sono sempre più

pericolosi perché i lastroni di ghiaccio spesso sono molto distanti tra loro.

- La difficoltà a cacciare: gli orsi hanno una grande difficoltà a reperire il cibo il che li costringe a lunghi mesi di digiuno.

Lo scioglimento dei ghiacciai inoltre provoca l'aumento dei mari e si ipotizza un aumento del livello fino ai 2 metri entro il 2100.

"Il cambiamento climatico è reale. La sfida è avvincente. E più a lungo aspettiamo, più difficile sarà risolvere il proble-

ma." - John Forbes Kerry.

Per risolvere questo problema le persone dovrebbero imparare a rispettare di più l'ambiente riducendo l'inquinamento. Cominciando dalle piccole cose come ad esempio utilizzare di meno la macchina e utilizzare le biciclette o andare a piedi, ridurre la temperatura dei riscaldamenti nelle case, nelle scuole e negli edifici pubblici. Questo aiuterebbe a ridurre il surriscaldamento del pianeta e ad evitare lo scioglimento dei ghiacciai.

**Giulia Gerbino
Mattyas Marinacci
Zoe Filorimo
Federico Belloni 1A -
Secondaria**

25 NOVEMBRE - GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

TEMA SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE:

Il 25 novembre, in occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle donne, a scuola abbiamo iniziato a parlare e guardato alcuni video che trattano una tematica che purtroppo ancora esiste: la discriminazione nei confronti delle donne.

Per combattere le disparità tra uomini e donne fin dai primi del '900 le donne si sono battute sia per ottenere il diritto di voto sia, per oltre sessant'anni, per ottenere obiettivi come la parità di stipendio, la tutela delle madri lavoratrici e rispetto e uguaglianza dei diritti all'interno del matrimonio.

Il pensiero femminista voleva sottolineare quanto fosse sbagliato che la società venisse educata fin dall'infanzia con schemi che classificavano gli uomini e le donne in modo rigido, infatti fino agli anni '70 il genere femminile era visto dalla società come quello debole e ci sono sempre stati squilibri

di potere.

Grazie a tutte queste lotte, le donne di oggi vivono una condizione quasi di parità rispetto agli uomini, anche se dal punto di vista sociale purtroppo ancora nel 2021, si sente continuamente parlare di femminicidio e di violenze domestiche. Non stupisce se si pensa che, addirittura fino agli anni ottanta, i mariti potevano picchiare le mogli e arrivare a ucciderle per motivi d'onore. Ora per fortuna questo non è più possibile, ma spesso in televisione ho visto testimonianze di donne sfigurate per gelosia o punite con l'uccisione dei propri figli per ripicca o che ogni giorno vengono picchiate e tormentate psicologicamente dal proprio compagno o marito.

Quello che mi fa più paura è che la maggior parte di loro aveva denunciato di essere in pericolo, ma purtroppo la giustizia non le ha aiutate abbastanza e alcune hanno pagato questa manchevolezza con la vita.

Sicuramente non basta, per evitare queste tragedie, ma, secondo me, ai bambini si deve insegnare fin da piccoli che le bambine sono uguali a loro, che non c'è un rapporto di potere, e che volere bene a qualcuno non vuol dire esserne il padrone.

Le differenze tra uomo e donna, purtroppo, si vedono ancora anche nel mondo del lavoro: i capi delle grandi aziende sono quasi sempre uomini, si possono vedere poche donne al potere e ci sono ancora lavori che sono più maschili o più femminili.

Secondo me, un mondo senza discriminazione tra i generi è davvero difficile da ottenere, ma penso che ognuno di noi debba fare la sua parte per creare un mondo più sereno dove tutti si sentano "uguali" anche se "diversi".

**Gaia Filorimo 3A
Secondaria**



**LE PAROLE DELLA 3A
(SECONDARIA) PER RIFLETTERE
SULLA VIOLENZA CONTRO LE
DONNE**

SARAJEVO, LA CITTÀ CHE INSEGNA

Oggi parleremo di Sarajevo, una città piena di bellezze artistiche come moschee e chiese, ma che ha anche tanti segni di dolore e sofferenza, soprattutto sugli edifici che ci fanno capire quante tracce una guerra lunga tre anni può lasciare. Sarajevo è una città che colpisce particolarmente perché gli abitanti hanno culture, religioni e modi di pensare diversi, eppure collaborano tutti tra loro, cosa a cui oggi nel mondo non è facile assistere perché ognuno pensa di essere superiore all'altro.

Pensare che dal 1992 al 1995 gli abitanti avevano talmente paura ad attraversare un ponte, al punto che prima pregavano per non morire uccisi da un cecchino appostato su un palazzo. Tutto questo rischio per raggiungere la biblioteca che per loro rappresentava un punto di incontro e una metafora di libertà. Quando scoppiò in fiamme non esitarono a correre all'interno per recuperare



libri e oggetti che facevano parte della loro vita, dei loro ricordi.

I preti e i pastori che pur credendo in un Dio diverso collaboravano tra loro, i vicini nei palazzi che si scambiavano i dolci durante le feste anche se era solo una famiglia a festeggiare e le donne disposte per prime a morire pur di difendere la libertà: tutto questo è Sarajevo.

Lo stadio che è diventato un cimitero ci fa capire quante persone sono morte, eppure la gente ha continuato a vivere e ad essere forte.

Non credo che noi potremmo

svegliarci una mattina e pensare: oggi sarà l'ultimo giorno? Morirò o vivrò ancora un giorno? È difficile immaginarlo per noi che viviamo tranquilli nelle nostre case, eppure Sarajevo è riuscita a superare la guerra, ci ha insegnato che siamo fortunati e che dobbiamo lottare sempre per essere liberi e soprattutto che, anche se siamo diversi, non dobbiamo avere paura ma dobbiamo imparare gli uni dagli altri perché la diversità è cultura.

**Mattia Gianquinto 2C
Secondaria**

MARATONA DI LETTURA

Il 3 dicembre 2020, noi ragazzi delle classi prime della Scuola secondaria "Buonarroti" siamo stati impegnati in una emozionante esperienza: la maratona di lettura. Ognuno ha scelto una pagina di un proprio libro che ha letto ai compagni e all'insegnante.

È stato molto bello ascoltare, condividere e soprattutto riflettere insieme sugli argomenti tratti dai vari libri.

Io ho scelto di leggere la pagina introduttiva di uno dei miei libri preferiti: "La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl. Un libro che, secondo me, trasmette un messaggio impor-

tantissimo sui pericoli dell'avidità e dell'esagerazione. In questo libro, l'autore se la prende con i bambini viziati, ingordi, chewing gum e tele dipendenti, e premia la modestia e la bontà di quelli che, consapevoli della loro miseria, sono abituati alla rinuncia.

Ancora un'occasione per riflettere sui "diritti fondamentali" di tutti i bambini, che abbiamo ricordato il 20 novembre con la nostra insegnante di italiano, in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

**Benedetta Orvieto 1C
Secondaria**



MARATONA DI LETTURA... CHE ESPERIENZA!!!

La maratona di lettura è un'attività organizzata a scuola con la partecipazione delle classi prime. Il 3 dicembre noi della classe 1^A, seduti in aula, ci siamo collegati con l'aiuto delle nostre professoresse con la classe 1^B, abbiamo salutato i nostri compagni attraverso lo schermo della Lim e abbiamo iniziato la maratona: ogni alunno doveva, uno alla volta, andare davanti al pc e leggere un passo tratto da un libro a scelta tra quelli letti. Alla fine,

dopo aver ascoltato i passi letti dagli alunni di 1^B e dopo aver letto i nostri, ogni classe ha votato il testo più significativo: il nostro vincitore è stato Andrea Landolina che ha letto questa frase:

“Tra vent'anni sarai più infastidito dalle cose che non hai fatto che da quelle che hai fatto. Perciò molla gli ormeggi, esci dal porto sicuro e lascia che il vento gonfi le tue vele. Esplora. Sogna.” - Mark Twain
Certo, sarebbe stato più bello

leggere in cerchio, tutti insieme, ma anche così è stato emozionante; eravamo tutti un po' agitati. È stata una bella esperienza poter condividere le nostre letture, perché è sempre utile imparare qualcosa di nuovo e stare insieme. Spero di rifare un'esperienza simile al più presto.

**Christian Iannarino 1A
Secondaria**

MARATONA DI LETTURA: LE RIFLESSIONI DEI RAGAZZI DELLA 1A DELLA SECONDARIA

Per me quella giornata è stata abbastanza bella; ci siamo divertiti anche se la connessione non sempre andava bene.

Rebecca Biasi

È stata una giornata molto bella ed emozionante. Quando è arrivato il mio turno, ero molto in ansia ed emozionata, perché, quando leggo davanti a tutti, vado in ansia, però è stato un bel momento.

Francesca Maldonado

Un'esperienza molto bella che rifarei.

Federico Belloni

Secondo me è stata una bella iniziativa, non mi era mai capitato di svolgere un esercizio così. Sarebbe stato più bello essere tutti insieme in un'aula e non collegati dal pc, ma lo rifarei altre mille volte.

Justin Rossitto

Quest'attività è stata molto emozionante; spero di rifarla al più presto.

Emma Jucan

Secondo me è stata un'attività molto bella, vorrei rifarla, ma tutti insieme senza collegarci dal pc.

Melissa Iucol

Mi sono divertito molto e mi è piaciuta come attività, però non è stato semplice trovare una frase da un libro.

Tommaso Colloca

Penso sia stato molto bello, mi sono divertita.

Viola Casolo

Non è stato semplice trovare la frase da leggere, ma spero si possa rifare.

Mattyas Marinacci

Quel giorno avevo l'ansia, ma è stato bellissimo!

Alessandra Crescenzo

Non so se voglio rifarlo, perché quel giorno ero molto agitato.

Josué Alvarado

La maratona è stata bellissima e spero di ripeterla il prima possibile, perché condividere e ascoltare i pensieri degli altri è emozionante. Sono contento di aver rivisto compagni dell'anno scorso da cui mi sono separato.

Abanoub Zakary

La maratona di lettura mi è piaciuta, anche se eravamo tutti un po' in ansia. Spero di rifarla in presenza, tutti insieme, senza collegarsi dal pc.

Zoe Filorimo

È stato bello condividere con gli altri la parte di una storia che mi è piaciuta. Dovremmo rifarlo.

Elisa Amorelli

È un'idea molto bella quella della maratona di lettura, perché permette di capire meglio le idee, i pensieri e gli stati d'animo di tutti, anche dei ragazzi più timidi che non si conoscono.

Andrea Landolina

La maratona è stata un'attività bella, divertente e significativa. Eravamo collegati con l'altra classe, ma non importa, perché ci siamo divertiti

Manuel Brusoni

Per me è stata un'attività molto bella che rifarei. Mi sono divertito, nonostante al mio turno fossi molto emozionato.

Alessandro Parolari

Trovare la frase da leggere non è stato facile, però con un po' di impegno tutto si può fare. Come prima volta è stato bello.

Gabriele Marella



STORIA DI UNA LUMACA CHE SCOPRÌ L'IMPORTANZA DELLA LENTEZZA

Un giorno, una lumaca decide di avere anche lei un nome e di scoprire il motivo della lentezza. Inizia così a chiedere spiegazioni alle lumache più anziane che però, infastidite dalla sua curiosità, le dicono di accontentarsi di tutto quello che possiede e abituarsi alla loro vita.

Arrabbiata e delusa, la lumaca decide di trovare una risposta ai suoi perché allontanandosi così dal suo mondo, e di ritornare solo dopo aver ottenuto un nome e aver scoperto i motivi della sua lentezza.

Durante il suo viaggio incontra un gufo malinconico e una saggia tartaruga di nome Memoria, che la aiutano e la so-

stengono. Memoria le dà persino un nome.... Ribelle! perché è curiosa e non si arrende alla routine.

Ribelle è disposta ad affrontare ostacoli e pericoli, pur di perseguire il suo obiettivo, senza mai tirarsi indietro e conosce altri mondi, altri animali ognuno con il proprio modo di vivere. Scopre anche, purtroppo che lei, le sue compagne e tutti gli animali sono in pericolo perché l'uomo sta abbattendo grandi prati per trasformarli in strade e abitazioni.

Dopo ostacoli, diverse avventure e purtroppo la perdita di alcune amiche lumache, giunta alla fine del suo viaggio, si rende conto dell'importanza



della lentezza ed ha imparato che il Paese del Dente di Leone, a forza di desiderarlo, alla fine era dentro ognuna di loro.

Brano di Luis Sepúlveda, letto da Andrea Livera, classe 1B (Secondaria) classificatosi al primo posto, durante la maratona di lettura.

COME DOBBIAMO SALVARE LA VITA SULLA TERRA



Per salvare la vita sulla terra dobbiamo pensare a tante soluzioni che la potrebbero rendere migliore di com'è adesso, ad esempio, una di queste è

smettere di distruggere la natura.

Diminuire la caccia, come quella delle balene e dei koala che rischiano l'estinzione, ma

anche quella delle scimmie, soprattutto i piccoli, che vengono catturati e uccisi dai bracconieri.

Diminuire l'utilizzo di vasti terreni per coltivare e usufruire delle serre. Infine smettere di bruciare le foreste.

Io ho molta fiducia in tutti noi, perché se ci impegniamo a non sprecare non solo non distruggeremo il pianeta, ma potremmo addirittura renderlo migliore.

**Lidia Cocomero 1C
Secondaria**

IL POLMONE VERDE VERSO L'ESTINZIONE, L'AMAZZONIA A RISCHIO.

La foresta amazzonica è protagonista indifesa di una forma particolarmente selvaggia di deforestazione.

Questo scempio è iniziato oltre 80 anni fa, quando i governi hanno deciso di sfruttare le risorse minerarie e forestali. Ma dal 2000 ad oggi le cose sono peggiorate, si stima, infatti, che più di un quinto della foresta sia già andato distrutto e l'intero ecosistema rimane così in pericolo. Tutti noi conosciamo il valore della foresta pluviale più grande del mondo e del suo incredibile e ricco regno di biodiversità che, ahimè, è in grave pericolo per un elevato numero di minacce. Le principali cause che minacciano la sopravvivenza del polmone verde sono la coltivazione smisurata di soia, i continui incendi che l'uomo appicca per creare campi per far pascolare il bestiame, il disboscamento legale e illegale e i vari cambiamenti climatici. Tutto questo provoca un peggioramento della qualità dell'aria, il riscaldamento globale del Pianeta e l'effetto serra. "Se l'Amazzonia dovesse scomparire, scomparirebbe anche il nostro futuro perché



essa assorbe moltissima anidride carbonica ed è fondamentale per il nostro equilibrio climatico. Senza le foreste pluviali rischiamo di perdere tra il 17 e il 20% di risorse di acqua per il pianeta."

Oggi, a causa di uno sviluppo insostenibile, il 20% del bioma dell'Amazzonia ha raggiunto, come sostengono gli scienziati, il punto critico per l'intero ecosistema amazzonico.

"Piantare un albero è, in primo luogo, un invito a continuare a lottare contro fenomeni come la deforestazione e la desertificazione. A sua volta, piantare un albero ci spinge a continuare ad avere fiducia, a sperare e soprattutto

a impegnarci concretamente per trasformare tutte le situazioni di ingiustizia e di degrado che oggi soffriamo".

PAPA FRANCESCO.

Noi pensiamo che questa frase sia profonda e significativa e che possa istruire e cambiare le persone, ma c'è bisogno di uno sforzo globale per salvaguardare il nostro Pianeta, e serve un intervento urgente prima di arrivare a un disastro ambientale catastrofico.

Tommaso Colloca, Christian Iannarino, Justin Rossitto, Gabriele Marella 1A Secondaria

RIFLESSIONI SULLA BIODIVERSITÀ

Per migliorare il nostro pianeta, secondo me, dobbiamo utilizzare delle macchine elettriche, oppure biciclette e monopattini.

Va fatto per non inquinare, poi fare la raccolta differenziata, utilizzare meno plastica, perché altrimenti va a finire nel mare e gli animali muoiono,

non consumare l'acqua, non sprecare tanta energia elettrica e infine, la cosa più importante, tenere tutto più pulito e rispettare l'ambiente che ci circonda!

La nostra intelligenza e il nostro rispetto possono davvero cambiare il mondo!



Sara Corno, 1C Secondaria

L'INQUINAMENTO: ANIMALI MARINI IN TRAPPOLA NEI FONDALI



L'uomo ha sempre considerato il mare come uno "scarico naturale". L'oceano, un'immensa distesa d'acqua blu che ricopre parte del nostro pianeta, diventa sempre di più la discarica della terra. 86 milioni di tonnellate di plastica navigano nei nostri oceani. In particolare la plastica è entrata nella nostra vita in quantità e resistenza tali da diventare un problema per l'ambiente, per la nostra salute e per la vita nei nostri mari. A inquinare le

acque con i rifiuti sono anche alcuni pescatori che gettano dalle barche lenze, reti da pesca, flaconi e molto altro, i pezzi di plastica feriscono, strangolano e causano spesso la morte di animali marini. Il Mar Mediterraneo, che contiene uno straordinario patrimonio ambientale, è tra i mari più inquinati al mondo a causa della plastica. Con i rifiuti abbiamo "toccato il fondo": più del 70% di quelli marini è depositata nei fondali italiani e il 75% è plastica. Il fenomeno crea vaste zone morte dove la vita è

impossibile, com'è accaduto ad esempio in alcune aree del Golfo del Messico o del Mar Baltico.

"Devo lasciare un biglietto a mio nipote: la richiesta di perdono per non avergli lasciato un mondo migliore di quello che è".

Andrea Zanzotto.

Le persone non si sono ancora rese conto che la Terra ci ha affidato un compito importante e noi dobbiamo prendercene cura.

**Emma Jucan
Melissa Iucol
Giulia Marino
Francesca Maldonado 1A
Secondaria**

INTERVISTA IMPOSSIBILE A NAPOLEONE

Abbiamo immaginato di intervistare Napoleone Bonaparte. Egli nacque ad Ajaccio, in Corsica e all'età di ventisette anni cominciò una carriera da generale, che si sviluppò in grandi imprese nell'era che venne chiamata Età Napoleonica. Noi ce lo siamo immaginato un tipo un po' vanitoso...

Quali sono stati gli eventi che l'hanno portata al successo?

Modestamente sono stato un grande generale, ma non solo. Se dobbiamo essere specifici l'evento che ha dato il via alla mia brillante e gloriosa carriera è stata la Campagna d'Italia. La mia conquista dei territori lombardi ha stupito molto i miei superiori e mi ha permesso di arrivare alla vetta della carriera militare. Sono rimasto

sorpreso dal fatto che parte degli italiani si sia consegnata a me senza combattere, illudendosi che li avrei aiutati a migliorare i loro governi, rendendoli indipendenti. Non è e non sarà la prima volta che uno Stato si approfitta di un altro...

Che cosa l'ha spinto a tradire i patrioti italiani?

Ehm...come posso dire... per conquistare un territorio si deve essere disposti a fare dei sacrifici e in questo caso la responsabilità per i governi italiani era loro, non mia. Indipendentemente dagli ideali con cui combatte, un conquistatore è sempre un conquistatore. Ed io, modestamente, ero un conquistatore coi fiocchi.

Come mai ha scelto di torna-

re in modo glorioso dall'Egitto quando in realtà aveva lasciato il suo esercito nelle mani degli inglesi?

(Esita un po') Era importante per me mantenere la fiducia del mio Stato: avevo l'obiettivo di conquistare l'Europa e non avevo intenzione di rinunciarvi. Non dimentichiamoci però di dire che effettivamente ho conquistato l'Egitto. In conclusione, si può dire che, se il Generale Napoleone fa una promessa, la mantiene.

Quali sono state le "mosse" che le hanno permesso di non essere ostacolato da nessuno durante la sua carriera politica?

Per prima cosa, quando avevo il controllo su mezza Europa, ho posto i miei parenti sui vari troni, in questo modo mi sono



assicurato un appoggio da parte della famiglia (mossa a dir poco astuta da parte mia, non crede?). Poi, ho scelto di sposare una Borbone per essere sicuro di avere un controllo anche politico, con grande dispiacere da parte della mia prima moglie. Come ho già detto, si devono fare dei sacrifici.

Perché ha instaurato una monarchia assoluta e ne è diventato imperatore pur essendo un sostenitore degli ideali rivoluzionari?

Purtroppo sono costretto ad ammettere che non sono riu-

scito a resistere alla tentazione di avere più potere, ma non è stata comunque una decisione sbagliata secondo me. Non credo che qualcuno rifiuterebbe una carica di tale importanza dopo aver passato anni a lottare per un popolo così poco riconoscente. I francesi avevano come guida un valorosissimo generale che combatteva secondo gli ideali di uguaglianza e libertà.

Insomma, io ero perfetto per comandare un giovane impero quale era il mio.

Quando ha cominciato a capire che la spedizione in

Russia era compromessa?

Fin dall'inizio avevo intuito che c'era qualcosa che non andava (immagini che sia stato un mio naturale istinto da generale). Trovando la terra bruciata ed essendo costretto a consumare le scorte, sapevo che non saremmo durati a lungo, ma decisi di continuare per la mia strada sapendo anche che se fossi tornato indietro sarebbe stato come perdere a tavolino. L'inverno si faceva strada tra i nostri accampamenti e amareggiato sono stato costretto a ritirarmi. E fu allora che mi resi conto che... beh ecco che... avevo fatto un errore. I russi erano stati più astuti di me, mi avevano colto di sorpresa.

Alla fine si è pentito di qualcosa in particolare?

Mi sono sempre ritenuto una persona di successo. Non mi pento di niente, ma immagino che chiunque sia stato un grande come me abbia fatto degli sbagli e spero non siano solo questi ultimi a passare alla storia.

**Iris Zarinelli e
Linda Chieregato 3C
Secondaria**

CHI È DAVID ATTENBOROUGH?

David Attenborough è un naturalista inglese di 94 anni che in un suo documentario ha parlato della biodiversità e delle soluzioni che ci possono servire per la vita infinita del nostro pianeta.

La biodiversità è la grande varietà di animali sulla Terra, essa ci fornisce risorse fondamentali per la nostra sopravvivenza.

L'importanza della BIODIVERSITÀ

Noi con la natura dobbiamo collaborare e non combattere.

Per farlo bisognerebbe inserire dei divieti di pesca in alcune zone per dare il tempo a tutti i pesci di riprodursi. Dovremmo anche smettere di disboscare perché gli alberi servono per darci l'ossigeno e senza questo il mondo sarebbe inabitabile. Non utilizzare la deforestazione per creare o coltivare cose inutili. Potremmo anche coltivare in spazi più piccoli grazie all'utilizzo della tecnologia per risparmiare spazio nel mondo, perché non è infinito. Inoltre noi tutti dovremmo



adottare una dieta con meno carne, per preservare il ciclo vitale del pianeta e permettere agli animali di riprodursi naturalmente.

**Riccardo Maschio 1C
Secondaria**

L'ESTINZIONE DEI KOALA: L'AUSTRALIA VA IN FIAMME

I koala, perseguitati per anni dai cacciatori che li uccidevano per vendere la loro pelliccia, oggi rischiano l'estinzione, secondo il WWF ne sopravvivono circa 200.000 ma potrebbero estinguersi entro il 2050 nell'Australia orientale ed entro il 2100 in tutto il Paese. Questo a causa di varie ragioni: per il disboscamento industriale voluto dai commercianti di legname, per la deforestazione causata dal riscaldamento globale che provoca siccità e incendi più intensi e frequenti. Per garantire la sopravvivenza della specie, alcuni koala sono stati portati su delle isole per dare vita a nuove popolazioni. La parola "koala", il cui nome significa "orso grigio con marsupio". Il suo nome australiano è "Gulàin". Fa parte della famiglia dei mammiferi marsupiali, ha grandi orecchie arrotondate e pelose, una grossa testa, occhi vivaci, muso largo e naso schiacciato. Ha le tasche guanciali come i criceti per conservare le scorte di cibo. La sua pelliccia lunga, lanosa e morbida profuma di eucalipto, ha il pelo grigio sul dorso e bianco-giallastro sul ventre. Il corpo è tozzo senza coda, le zampe hanno cinque dita prensili con artigli affilati per



arrampicarsi sugli alberi, come l'uomo e le scimmie ha impronte digitali. Nel ventre delle femmine hanno il marsupio. I maschi hanno il muso e le orecchie più grandi e una striscia di pelo scuro e oleosa sul petto bianco che serve per marcare il territorio. Si nutre esclusivamente di foglie di eucalipto dalle quali assorbe anche i liquidi, inizia verso sera e mangia circa mezzo chilo di foglie al giorno masticando molto lentamente, ogni tanto anche terra, corteccia e sassolini per digerire meglio. Dorme circa 18 ore al giorno e vive per circa vent'anni. Solitario, timido e pacifico diventa aggressivo quando deve proteg-

gere i cuccioli o quando viene aggredito. Non ama interagire con l'uomo.

**OGNI ESTINZIONE E'
SEMPRE UNA
TRAGEDIA**
Danilo Mainardi

Troviamo ingiusto quello che sta succedendo all'ambiente e agli animali ed è ancora più ingiusto che sia tutta colpa dell'uomo.

**Viola Casolo, Elisa Amorelli,
Alessandra Crescenzo,
Rebecca Biasi 1A
Secondaria**

ELEZIONI AMERICANE: PASSI AVANTI NELLA LOTTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Le elezioni presidenziali americane sono avvenute il 3 Novembre 2020 negli Stati Uniti d'America. Gli USA sono una repubblica federale formata da 50 Stati, ognuno dei quali ha un'assemblea legislativa e un governatore, entrambi eletti

dai cittadini. Rispetto all'Italia, negli USA si vota ogni quattro anni e il presidente è rieleggibile una volta sola.

I cittadini, per eleggere il Presidente statunitense, votano i Grandi Elettori, il cui numero varia proporzionalmente al nu-

mero degli abitanti del proprio Stato. I Grandi Elettori formano un'assemblea composta da 538 membri ognuno dei quali esprime la sua preferenza per uno dei due candidati.

Per vincere servono almeno 270 voti.

I poteri del Presidente degli Stati Uniti sono legati soprattutto ai seguenti ambiti:

- politica estera
- economia
- forze armate.

In Italia i partiti che fanno parte del centrodestra sono molti, così come quelli del centrosinistra, a questi si aggiungono quei partiti che non si riconoscono in questa divisione; al contrario, negli USA vige il bipolarismo, perché i partiti sono

solo due e corrispondono rispettivamente ai due schieramenti: il partito repubblicano per il centrodestra e il partito democratico per il centrosinistra. Entrambi lottano per aspetti politici, sociali ed economici diversi e si identificano in due colori differenti:

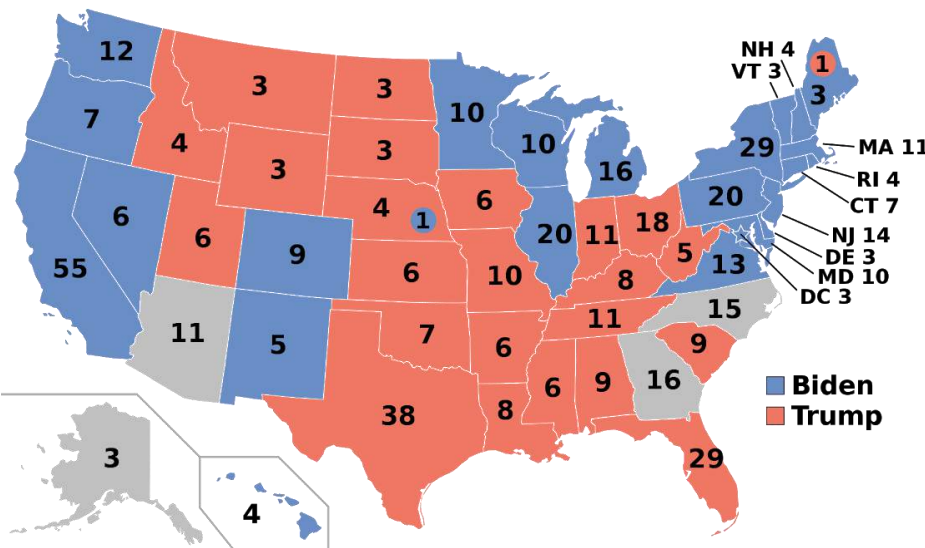
- **BLU** - partito democratico: corrisponde alle ideologie del centrosinistra; è un partito progressista che lotta per ridurre disuguaglianze sociali ed economiche.

Il candidato di quest'anno è stato Joe Biden.

- **ROSSO** - partito repubblicano: corrisponde alle ideologie del centrodestra; attua scelte conservative, non intervenendo nelle disuguaglianze sociali ed economiche. Il candidato di quest'anno è stato Donald Trump, che si è ricandidato.

Ecco riportato il grafico di voto della cinquantanovesima elezione statunitense:

I candidati presidenti fanno campagna elettorale prevalentemente negli Stati incerti, cioè quelli che negli ultimi anni hanno variato il loro voto. Con 290 voti dei Grandi Elettori Biden è diventato il nuovo Presidente degli USA. A Kamala Harris, che con la sua elezione apre già la strada del cambiamento, va il titolo di



vicepresidentessa degli USA: è la prima volta, infatti, che la vicepresidenza ricade su una donna e, per di più, afroamericana.

E' stato molto interessante affrontare questo tema di attualità, perché ci ha permesso di comprendere con maggiore consapevolezza quello che accade nel mondo e di riflettere su alcuni temi come il razzismo e la discriminazione della donna che, purtroppo, appar-



Joe Biden



Donald Trump



Kamala Harris

tengono ancora all'attualità.

Aurora Mannino 3A
Secondaria



TUTELARE L'AMBIENTE RIGUARDA TUTTI NOI!

Bisogna far in modo che tutti siano consapevoli dell'importanza di proteggere l'ambiente. Perché proteggere l'ambiente significa proteggere l'umanità e permetterle di sopravvivere. L'uomo non vive solo e isolato. Vive in un ambiente da cui dipende totalmente.

Io credo sia indispensabile vivere "in armonia con ciò che ci circonda".

Per far sì che questo sia possibile è necessario che tutti, dai più potenti ai più piccoli, interiorizzino le "buone pratiche" che contribuiscono a rispettarlo e proteggerlo.

È necessario per il futuro dell'uomo.

Tutto quello che mangiamo e beviamo viene dalla natura, ma sostanze inquinanti possono entrare nel nostro cibo e nell'acqua. Per questo dobbiamo evitare di inquinare il suolo ed i mari, evitando di scaricare in modo imprudente le sostanze chimiche. L'aria è essenziale per la sopravvivenza dell'uomo e degli animali. Ma, respirando, inaliamo anche gas e particelle presenti nell'atmosfera, e alcuni sono dannosi per la nostra salute. Non inquinare l'atmosfera significa evitare di rilasciarvi gas nocivi o particelle velenose. In alcune aree del mondo diversi cataclismi legati alla variazione del clima hanno cambiato la vita degli insediamenti uma-



ni. Anche la fauna e la flora possono mutare con il cambiamento climatico, per cui l'agricoltura ne risentirà e nuovi parassiti potranno diffondersi più facilmente, portando malattie tra gli esseri umani, piante e animali. L'aumento della temperatura della Terra è estremamente rapido e comporta un adattamento della natura che ne varierà gli equilibri attuali. Ridurre l'impatto delle attività umane sul clima significa ridurre le emissioni di gas nocivi. Sono queste emissioni ad accentuare l'effetto serra, che contribuisce a riscaldare il nostro Pianeta. La varietà delle specie animali e vegetali presenti in Natura deve essere rispettata e preservata, perché tutte queste specie sono necessarie anche per la sopravvivenza e il futuro dell'uomo. Le piante e gli animali possono infatti contribuire alla sua salute e a nutrirlo. Impedire la distruzione delle aree naturali e la scomparsa della biodiver-

sità significa salvaguardare un serbatoio di soluzioni ai problemi dell'uomo.

Ecco quindi alcuni comportamenti da tenere per aiutare la Terra.

1. Riciclare.
2. Utilizzare i mezzi pubblici.
3. Riparare e riutilizzare.
4. Non sprecare l'acqua.
5. Evitare sprechi alimentari.
6. Non sprecare l'energia elettrica.
7. Proteggere la natura.
8. Utilizzare energie alternative.
9. Essere un esempio.

**Benedetta Orvieto 1C
Secondaria**



API OPERAIE: L'IMPORTANZA DELLE API PER LA BIODIVERSITÀ

Uno degli scienziati più importanti della storia, Einstein, disse "Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita".

Gli insetti impollinatori sono importantissimi perché senza di loro la vita sulla terra cambierebbe l'intero ecosistema fino alla nostra distruzione.

Essi comprendono principalmente la famiglia delle Apidi (api, vespe, bombi e coleotteri), zanzare e formiche. Gli insetti impollinatori hanno un ruolo importante e insostituibile per la biodiversità. Dalle api e dagli altri insetti impollinatori infatti dipende il 35% della produzione agricola mondiale. Sono tantissime le coltivazioni che non esisterebbero senza l'impollinazione effettuata dalle api e da altri insetti. Pensa a quanti prodotti indispensabili alla vita di tutti i giorni scomparirebbero insieme alle api. Il 78% dei fiori beneficiano di questo processo naturale, come l'84% delle coltivazioni europee; ciò implica che circa il 10% del valore economico to-



tale della produzione agricola, ovvero oltre 14 miliardi di euro, dipende dall'impollinazione.

Ciò non causa solo danni all'agricoltura ma anche all'economia nazionale. O almeno per poco tempo, poiché anche uno degli scienziati più importanti della storia, Einstein, disse "Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita".

Purtroppo questo non è uno scherzo e il rischio dell'estinzione delle api è una realtà vicino a noi, ma quali sono le cause? La risposta non è semplice, anche perché esistono

numerosi fattori da prendere in considerazione: malattie e parassiti, come la Varroa Destructor, cambiamenti climatici, impoverimento degli habitat naturali, pratiche di agricoltura intensiva e uso massiccio di pesticidi, erbicidi e fungicidi. Secondo noi le api sono un bene prezioso per l'umanità e per la biodiversità, per cui per poterle salvare c'è bisogno del contributo di tutti noi, usando meno agenti inquinanti, meno pesticidi e cercando, in generale, di inquinare meno. Le api sono una risorsa fondamentale per il pianeta e tutti quanti dovremmo prendercene cura. "Come l'ape raccoglie il nettare senza danneggiarne colore e profumo, così il saggio dimori nel mondo" disse Buddha.

Wilver Josuè Alvarado Rivas, Manuel Brusoni, Andrea Landolina, Alessandro Parolari, Abanoub Emad Samir Aziz Zakhary 1A Secondaria



QUALI POTREBBERO ESSERE LE SOLUZIONI PER SALVARE LA VITA SULLA TERRA?

A mio parere si potrebbero trovare numerose soluzioni per aiutare il Pianeta. Fino ad ora lo abbiamo sfruttato senza preoccuparci troppo delle conseguenze. Come prima cosa ridurrei l'uso delle macchine, perché i gas creano inquinamento. Meglio usare meno plastica e carta, si potrebbe usare quella riciclata oppure si potrebbero trovare altri materiali al loro posto.

Dovremmo piantare un albero per ogni albero tagliato, perché la deforestazione sta togliendo ossigeno all'ambiente. La tecnologia è preziosa perché ci permette di sfruttare meglio le coltivazioni: con meno terra, si può lo stesso coltivare e persino produrre di più. In Olanda, infatti, utilizzano meno pesticidi di molti altri Paesi, ma hanno costruito delle serre e producono molto di



più di qualche anno fa. Questo perché sanno sfruttare bene la tecnologia. Tutti noi dovremmo prendere esempio dall'Olanda, potremmo coltivare dove ci sono pochi spazi, addirittura dove non c'è nemmeno la terra.

Se imparassimo a mangiare meno carne sarebbe meglio perché ci vogliono troppe risorse per nutrire e far crescere gli animali. Persino i social possono dare una mano: per esempio, postare foto, video, frasi o challenge che trattano questi temi, può contribuire a

diffondere l'idea che possiamo tutti insieme salvare l'ambiente. Ognuno di noi può fare la sua parte. Io ho deciso che cercherò di uti-

lizzare maggiormente oggetti che si possono riciclare, come per esempio le cannucce in metallo, spegnere l'aria condizionata o il riscaldamento quando non servono. Cercherò di muovermi di più a piedi e di usare meno la macchina. Mi impegno già a riciclare il più possibile e di sicuro, da grande, avrò una macchina elettrica. Se ognuno farà la sua parte, salveremo la Terra e salveremo anche noi stessi.

**Sofia Menegon 1C
Secondaria**

VENERDÌ, 20 NOVEMBRE 2020: STORIE DI DIRITTI

OGGI 20 NOVEMBRE SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI.

TRENT'ANNI FA SI È RIUNITA L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE (ONU) PER STABILIRE LA CONVENZIONE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CIOÉ UN ACCORDO DI 43 ARTICOLI AVVENUTO TRA NUMEROSI PAESI CHE HANNO DECISO DI OBBEDIRE ALLE STESSLE LEGGI PER GARANTIRE UN'INFANZIA SERENA A TUTTI I BAMBINI DEL MONDO.

ABBIAMO ASCOLTATO "IL MESSAGGIO DI MALALA", UNA STORIA VERA CHE PARLA DI UNA RAGAZZA CHE LOTTA PER GARANTIRE A TUTTE LE BAMBINE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE.

MA TU SAI COS'È UN DIRITTO?

I DIRITTI SONO DEI BISOGNI A CUI NON BISOGNA RINUNCIARE, SONO FONDAMENTALI E CI CONSENTONO DI CRESCERE IN PACE E ARMONIA.

OLTRE AI DIRITTI ABBIAMO ANCHE DEI DOVERI.

MA TU SAI CHE COS'E' **UN DOVERE?**

I DOVERI SONO DELLE REGOLE CHE DOBBIAMO RISPETTARE PER POTER VIVERE INSIEME CON GLI ALTRI FELICEMENTE.

PERTANTO, A TANTI DIRITTI CORRISPONDONO ALTRETTANTI DOVERI.

METTI IN CORRISPONDENZA DIRITTI E DOVERI UTILIZZANDO LO STESSO COLORE.

HO IL DIRITTO DI AVERE IL CIBO

HO IL DIRITTO DI RICEVERE L'ISTRUZIONE

HO IL DIRITTO DI ESSERE RISPETTATO

HO IL DIRITTO DI NON SUBIRE VIOLENZE

HO IL DIRITTO ALL'AFFETTO E ALLE CURE DELLA MIA FAMIGLIA

HO IL DIRITTO DI GIOCARE

HO IL DIRITTO DI AVERE A DISPOSIZIONE SPAZI VERDI

HO IL DOVERE DI IMPEGNARMI A SCUOLA

HO IL DOVERE DI RISPETTARE GLI ALTRI

HO IL DOVERE DI AIUTARE I MIEI FAMILIARI

HO IL DOVERE DI NON SPRECARE CIBO

HO IL DOVERE DI NON ESSERE VIOLENTO CON GLI ALTRI

HO IL DOVERE DI NON SCIUPARE I GIOCATTOLI

HO IL DOVERE DI RISPETTARE LE AIUOLE E GLI SPAZI VERDI

Classe 5B - Primaria Salma

DIRITTI DEI BAMBINI

**SONO UN BAMBINO, TUTTI ZITTI!
ORA VI ELENCO I MIEI DIRITTI:
HO IL DIRITTO A UN NOME MIO
PERCHE' SON UNICO, PERCHE' SON IO
HO IL DIRITTO A UNA FAMIGLIA
ALL'AMORE, ALLA MERAVIGLIA
HO IL DIRITTO A UN'ISTRUZIONE
AL PIACERE DI UNA CANZONE
HO IL DIRITTO A GIORNI FELICI
A UNA VITA SENZA NEMICI
HO IL DIRITTO A CRESCERE SANO
FORZA, TENDIMI LA MANO!**

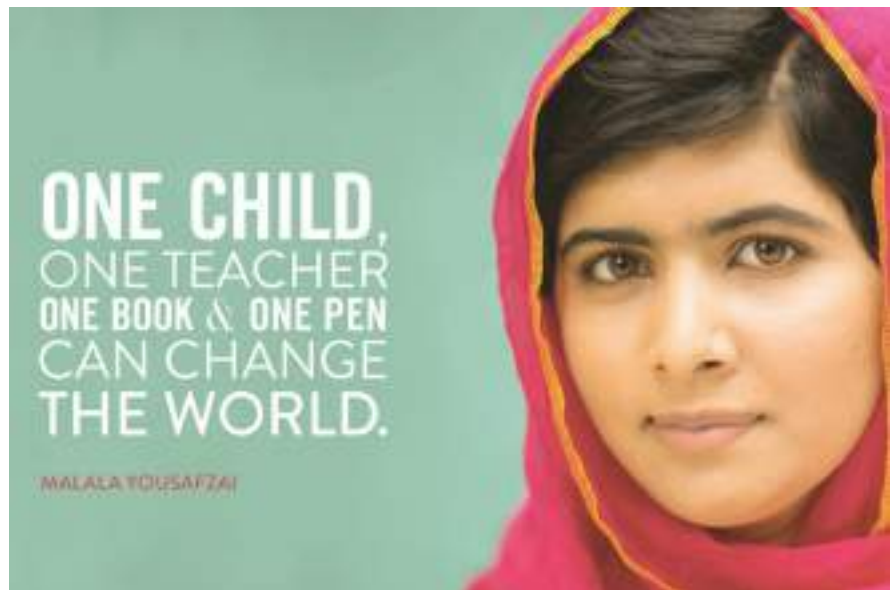
GIUSEPPE BORDI

STORIE DI DIRITTI: LA SFIDA DI MALALA

Attraverso la lettura del testo "La sfida di Malala", i ragazzi della classe 5B hanno riflettuto, in una sessione di Philosophy for children, sul messaggio di Malala e sono giunti alla conclusione che *"l'istruzione apre le menti e ci permette di realizzarci e realizzare i nostri sogni"*.

Malala trasforma il suo amore per lo studio in coraggio e ci ricorda che: *"Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono cambiare il mondo"*.

Classe 5B - Primaria Salma



20 NOVEMBRE 2021 GIORNATA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

In merito alla giornata dei diritti dei bambini nell'ambito dell'educazione civica, gli alunni della IIIA del plesso Battisti hanno costruito un mini Lapbook.

All'interno hanno inserito un acrostico inventato da loro con le parole chiave di questa importante giornata.

Classe 3A - Primaria Battisti

20
Novembre
Giornata
Mondiale
dei diritti
dell'infanzia e
del'adolescenza



NATALE 2020

In occasione della festività natalizia, gli alunni della III A del plesso Battisti hanno costruito una ghirlanda da appendere, utilizzando cartoncini, fogli, glitter, colori, colla e tanta fantasia. I lavori sono stati impacchettati con carta velina. Il distanziamento dovuto al Covid è stato vissuto come un'occasione per sperimentare e acquisire autonomia e sicurezza. Ecco le foto dei nostri lavori!

Classe 3A - Primaria Battisti



NATALE 2020

Gli alunni della classe IA Battisti si sono cimentati in un'attività manuale per la creazione di un alberello natalizio. Il lavoro nasce dalla particolare piegatura di ogni foglio di una rivista di circa 90 pagine! Il risultato è la struttura cartacea di un cono "lamellare" che ricorda la forma di un pino. Nel rispetto dell'ambiente, tutto il materiale utilizzato è stato di riciclo, compresi gli addobbi natalizi portati da casa! Que-

sta attività ha appassionato i bambini, che si sono molto concentrati e sono stati fortemente coinvolti nell'attività di alta difficoltà, considerando l'età! È stata una sfida... e loro l'hanno egregiamente vinta!!! Ecco alcune foto dei lavori svolti.

Classe 1A - Primaria Battisti



L'ANTICA RISERVA DELLO YELLOWSTONE ED IL SUO "SUPER VULCANO".

La riserva naturale dello Yellowstone è un bellissimo parco che si trova nel nord degli Stati Uniti tra gli stati del Montana, del Wyoming, dello Utah e del Colorado. Si tratta del più antico parco nazionale del mondo ed è stato dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Non tutti sanno, inoltre, che in questo parco c'è uno dei "super vulcani" della Terra. Sotto la riserva dello Yellowstone si trova una caldera lunga circa settanta chilometri. Si tratta di un vulcano che ormai non erutta da millenni ma si

potrebbe risvegliare in qualsiasi momento. Non possiamo prevedere con precisione quando avverrà questo tipo di fenomeno anche se ci sono dei segnali. Se questo dovesse avvenire ci sarebbero enormi conseguenze. Dovrebbero essere fatti evacuare tutti gli abitanti di quel territorio, si formerebbero delle nubi cariche di polveri, verrebbe interrotto il traffico aereo e, intanto, morirebbero moltissime specie animali che si trovano oramai unicamente in questo parco. Quello che si cela nella riserva

dello Yellowstone potrebbe essere un pericolo per molte specie. Fortunatamente potrebbe eruttare tra altri mille anni quando, molto probabilmente, la tecnologia umana sarà più avanzata. In questo momento molti scienziati stanno monitorando la situazione e cercando una soluzione per salvare questa magnifica riserva e il suo futuro.

**Thomas Ascari, 1B
Secondaria**



RISERVA DELLO YELLOWSTONE

Raccolta dei racconti inviati al concorso dalla Secondaria

INCIPIIT PIANETA NERO



LA MINACCIA DELLA DISCARICA
ABBANDONATA

«Frittelle, siete così belle! Tutto il tempo io vi penso e con questa canzone mi sento un po' melenso!» cantava Trio dalle sue tre bocche in coro mentre solcava l'universo a bordo della propria navicella. «Volo nello spazio stando attento a mostri e meteoriti evitando di finire in un mare di... detriti! Oh, no!» In quel momento, Trio si accorse di essersi incagliata in mezzo a un immenso oceano di rifiuti spaziali. Trio è sempre stata una tipa un po' distratta, però anche un pilota più abile avrebbe faticato a fare lo slalom fra tutti quei rifiuti: sembrava quasi di

essere in una discarica a cielo, o meglio, a spazio aperto. L'atmosfera era davvero tetra e lugubre, da brividi! Trio aveva la netta sensazione che qualcosa la stesse osservando. «Ehm... c'è nessuno?» balbettò rivolta a quel mare di spazzatura. Le sembrò di scorgere persino un orrendo mostro tentacolare quando... «Ciao!» esclamò una voce petulante proveniente da una bocca linguacciuta posta su una coda arancione e rosa che spaventò la povera Trio. Sulla sua astronave era salito, senza farsi notare, un buffo alieno che la fissava con il suo solo occhio. «Mi chiamo Scorpio!» «Da dove... aspetta, tu vieni da fuori!» esclamò Trio. «Non hai paura del mostro?» «Ma quale mostro? È solo immondizia. Puzzy!» «Come ti permetti?» reclamò l'aliena blu. «No, non "puzzi". Puzzy! È il



nome che la mia gente ha dato a questo mare di rifiuti. Lo abbiamo creato noi! È un piccolo scherzetto che facciamo per far giocare le astronavi di passaggio che devono evitare i detriti! Ma non te la prendere, non sei la prima a rimanere incastrata!» spiegò ridacchiando Scorpio. «CHE?!» domandò stupefatta Trio. Scorpio aveva ragione: guardandosi attorno, Trio notò che c'erano altri alieni nelle sue condizioni... che disastro! Dopo un infinito numero di manovre, Trio riuscì finalmente a disincagliarsi e disse: «Tutto questo è troppo pericoloso! Avete riempito lo spazio di spazzatura con questo stupido gioco! Dobbiamo sbarazzarci di tutti i rifiuti e liberare le altre navicelle intrappolate!»

IL PIANETA NERO: LA MINACCIA DELLA DISCARICA ABBANDONATA

Trio iniziò a sgridare Scorpio e la gente che aveva organizzato questo scherzo: «Vi sembra uno scherzo da fare? Lo sapete che cosa state facendo? Non solo a chi ci finisce dentro con la navicella, ma anche al pianeta, a cui avete dato un nome orribile, pu..pu..»

«Puzzy» disse Scorpio.

Trio continuò: «Sì, sì, Puzzy! Ecco, allora dai, cominciamo a sistemare questo disastro! Forza Scorpio, aiutami a liberare tutti gli alieni e poi falli fermare qui!».

Scorpio e Trio liberarono tutti

gli alieni ed insieme cominciarono a ripulire tutto. Trio intervenne per dare indicazioni: «Qui metteremo la carta, qui la plastica, in questo cesto il vetro, mentre qui l'umido».

Raccolsero e sistemarono tutto, poi caricarono le loro navicelle con i sacchi e si diressero verso la discarica; ma, arrivati lì, Trio non trovava più l'amico: «Scorpio! Scorpio! Dove seiii? Poi notò un sacco che si muoveva, andò a controllare e dentro ci trovò proprio Scorpio.

Trio esclamò: «Scorpio come



puzzi! Ti conviene andare a farti una doccia». Lui rispose:

“Beh, hai ragione, dopo essere stato in un sacco ci vuole proprio.” Così si diresse verso casa; ma la sua navicella si ruppe ed iniziò a cadere; subito, spaventato, avvisò Trio e tutti gli altri alieni, che gli corsero in soccorso. Trio era a qualche chilometro dalla navicella di Scorpio, quando vide del fumo che usciva. Si avvicinò e sentì Scorpio che chiedeva aiuto con una voce strana e disse: “Scorpio che... Oddio che voce abbiamo!!” L’amico si mise a ridere: “Mi sa che questo fumo ci ha cambiato le voci! Ahahahaha!!” Mentre ridevano, Trio invitò Scorpio a salire sulla sua navi-

cella per proseguire, ma non appena si girarono videro che si stavano avvicinando ad un nuovo pianeta, sopra al quale stavano degli strani “alieni”, con due gambe, due occhi, un naso ed una bocca. Si avvicinarono sempre di più a quel pianeta e si accorsero che era molto inquinato, ma non potevano scendere ad aiutare, perché non conoscevano bene quei nuovi strani alieni, così girarono la navicella e si diressero verso casa.

Ad un certo punto, però, si alzò molto vento e videro molti rifiuti di questo nuovo pianeta che venivano trasportati da tutte le parti e si chiesero



preoccupati se era così che questi “alieni” si volevano ridurre... Tornarono a casa, sperando che anche sul pianeta che avevano visto, gli abitanti sarebbero riusciti a ridurre l’inquinamento.

**Classe 3C
Secondaria**

INCIPIT PIANETA BLU

BBEEEP! BEEEP! BEEEP! «¿Lo que pasaaaaa?» urlò Pi in spagnolo, la sua seconda lingua. La sirena dell’astronave l’aveva appena svegliata e fatta ribaltare dalla sedia su cui dormiva beatamente. Stava infatti suonando a tutto volume un SOS d’emergenza. Si trattava di una richiesta d’aiuto da parte della Stazione Spaziale Rotante V: a causa di un malfunzionamento del sistema di filtraggio stavano per terminare le scorte d’acqua della stazione e agli astronauti a bordo non restavano che poche ore di autonomia! «Si direbbe che siete... con l’acqua alla gola! Cioè, intendo che vi manca l’acqua alla g... be’, insomma, avete capito che intendo! Arriviamo subito, resistete amigos!» starnazzò Pi tra l’impacciato e l’allarmato sbattendo la sua coda nervosamente di qua e di là. Non c’era tempo da perdere: lei e il suo socio Bigwig dovevano partire immediatamente... A proposito, dove si era cacciato

quel grosso alieno peloso?! «Ehm, cosa mi sono perso?» domandò assennato l’amico emergendo da una pila di fogli ammassati per terra, sotto ai quali stava schiacciando un riposino. Pi spiegò in breve la situazione. La loro astronave era quella più vicina alla stazione spaziale, ma comunque distava poco meno di dodici parsec: avrebbero dovuto muoversi alla svelta, anzi, di corsa, anzi... alla velocità della luce! Tra un salto e l’altro nell’iperspazio, però, avrebbero dovuto fermarsi a fare rifornimento d’acqua per aiutare gli astronauti. «Se fossimo sul pianeta da dove provengo, avremmo tutta l’acqua che ci servirebbe, ma es muy distante da qui! Dove la troviamo così mucha agua nello spazio?!» chiese Pi. «Forse ho un’idea...» suggerì Bigwig aprendo i suoi grossi labbroni arancioni in un sorriso spavaldo. «Hai presente quella fascia di asteroidi su cui si schiantano sempre un sacco di astronavi?

Sarà là che andremo!» Pi strabuzzò gli occhi guardando quella distesa di grossi sassi davanti a loro: nemmeno lei, che da sempre fra i due è quella più avventata, avrebbe mai azzardato tanto. «Glom!» deglutì rumorosamente. «Qualcosa mi dice che non sarà per nulla divertente!»



PIANETA BLU: "AIUTO, COSMONAUTI IN PERICOLO!"



Dopo aver fatto una breve riunione con gli astronauti, Bigwig e Pi andarono nella sala di controllo a vedere che problema ci fosse nell'impianto di filtraggio dell'acqua. C'era un buco nel tubo dove scorreva l'acqua, ma non solo... Era bucato anche quello del carburante! "Questi fori sono opera di qualcuno" disse Pi "Ci sono delle impronte!" Andarono in cabina di pilotaggio. Bigwig si mise al comando e calcolò la rotta per gli asteroidi, mentre Pi accendeva i motori. Dovevano però fare in fretta se volevano saltare nell'iperspazio perché presto il carburante non sarebbe bastato.

Ad un certo punto Pi chiese: "Ehm, Bigwig, dove troveremo il carburante?" Passò qualche secondo ma poi arrivò la risposta: "Tra gli asteroidi!".

Per un attimo Pi si chiese se il suo compagno di viaggio fosse pazzo. Bigwig nel viaggio aveva raccontato alla compagna il suo piano. Proprio quando stava per raccontare l'ultimo dettaglio, la navicella si fermò di colpo. Fu molto forte la frenata e Pi volò contro il vetro. "Ma cosaa.." disse fra sé e sé Bigwig. Poi le luci si



spensero. "Oh, mi ero dimenticato che il carburante stava finendo! Non ho messo la funzione di risparmio del carburante!" In quel momento sentirono un forte SCRASCH. Qualcosa aveva urtato contro la nave. Pi e Bigwig videro nella cartina della nave che qualcosa non andava. Allora Bigwig disse a Pi "Ci dobbiamo fare coraggio" in tono eroico. Andarono sul retro, nella zona motori. La nave ora perdeva anche ossigeno! "Più sfortunati di così non si può!" esclamò Bigwig. Dall'altoparlante uscì una voce registrata che diceva "Attenzione, mettersi le tute ad ossigeno" ripetuta più volte. Nella nave scoppiò il panico. Tutti andarono sul retro della nave dove c'erano le tute ad ossigeno, compresi Pi e Bigwig. Fortunatamente le tute erano abbastanza. Dopo essersi messi le tute, Pi e Bigwig andarono in cabina per vedere contro cosa avesse urtato il motore... Aveva urtato contro un asteroide! "Pronto ad uscire nello spazio?" disse Bigwig. "C-c-cosaaa???" Rispose impaurita Pi. "Ma allora non capisci niente!

Usciremo nello spazio e andremo a prendere l'acqua nelle navicelle che si sono schiantate sugli asteroidi". Così Bigwig trascinò Pi al portellone che si usava per espellere i rifiuti nello spazio. "Aiutami a prendere quella fune!" Esclamò Pi: "La legheremo alla navicella e non rischieremo di perderci nello spazio". "Okay, pronta?" "Prontissima" ribatté Pi. Aprirono il portellone insieme e li investì una corren-

te molto forte di aria fredda. Volarono nello spazio per qualche metro, poi Bigwig disse "Dividiamoci, tu vai a sinistra della nave, io a destra. Se trovi del carburante o dell'acqua chiamami dalla radio della tuta". Dopo circa un'ora di ispezione, Pi chiamò Bigwig. "Bigwig, ho trovato l'alieno peloso, è in una navicella in cui ci sono sia il carburante sia l'acqua. Non mi ha visto per ora perché sono nascosto in un motore, però piano piano sta venendo verso di me! Vieni subito, lo dobbiamo combattere se vogliamo il carburante e l'acqua".

In meno di un minuto Bigwig era già lì. "Lo sai che queste tute hanno il jetpack?" "Non è ora di parlare di questo" Pi fece finire lì il discorso. A Pi venne un'idea geniale: potevano aggirarlo con il jetpack!

Si misero d'accordo e volarono. Pi prese l'acqua e Bigwig il carburante. Ritornarono alla navicella e insieme agli astronauti ripararono i guasti, misero il carburante e partirono fino alla base spaziale, dove fecero festa.

Pochi giorni dopo Pi e Bigwig vennero premiati come membri d'onore dell'ASU (Associazione Spaziale Universale).

**Thomas Ascari, 1B
Secondaria**

PROSECUZIONE DE IL PIANETA BLU: "AIUTO, COSMONAUTI IN PERICOLO!"

Pi guardò Bigwig con faccia curiosa, poi Bigwig guardò Pi con una faccia sorridente e fiera. Pi disse: "Io non ci vado!" e arrabbiato prese il suo cappello da cowboy e andò via, Bigwig continuava a ripetergli che sarebbero diventati famosi e che sarebbero stati ricordati da tutti ma gli fece cambiare idea solo quando gli disse che sarebbero diventati eroi! Pi ci ripensò e infine fu il primo a salire sulla navicella spaziale dicendo: "Dai sali che dobbiamo diventare heroes!". Il capo della stazione spaziale disse loro: "Ci sono altri quattro pianeti vicino che si possono raggiungere senza attraversare gli asteroidi". I due ci pensarono e decisero che anche andare in quei piccoli pianeti poteva farli diventare eroi, l'unica cosa che fece cambiare idea a Pi.

Sfrecciarono a tutta velocità verso il Pianeta nebuloso ma anche lì nessuna traccia di acqua, videro abitanti che si bevevano il sudore perché avevano sete, Bigwig disse a Pi: "Sbrighiamoci, questi stanno morendo!" ripartirono sulla navicella di ultima generazione verso il Pianeta più vicino, il Pianeta oscuro dove però oltre a non esserci acqua non c'erano neanche gli alieni. "È inquietante!" disse Bigwig con voce tremante e spaventata, così, più veloci della luce, che non illuminava mai questo pianeta, ripartirono. Ci volle molto tempo prima che mettessero piede sul Pianeta fluorescente, qui c'erano solo tre bicchieri pieni d'acqua per dissetare più di cento abitanti quindi decisero di lasciarli stare e anda-

re nell'ultimo pianeta prima di dover attraversare gli asteroidi: il Pianeta rettangolare dove trovarono tre litri d'acqua e, dopo essersi procurati alcune ferite non gravissime, riuscirono a portarne a casa solo mezzo litro. Bigwig disse: "Corri" e lo prese in braccio, "Ahi, fai piano! Abbiamo appena combattuto contro cincuentas alienos" esclamò Pi appena entrati sulla navicella "Non c'è tempos, questi ci fanno male se ci prendono!". Successivamente portarono questo mezzo litro d'acqua alla base e dopo precisamente ventitré secondi già non ce n'era più neanche una goccia. Pi e Bigwig esclamarono insieme: "Como es posible! L'avete già finita!" rivolgendosi ai comandanti della base spaziale che neanche se n'erano accorti di tutti i tagli che i loro amici si erano fatti! Dopo aver disinfettato le ferite, decisero di attraversare quella fascia di asteroidi e scoprire un nuovo mondo! Prima di partire fecero gasolio e urlarono in spagnolo: "Torneremos". Pi a pregare di farcela e Bigwig al volante, mancava poco agli asteroidi e Bigwig esclamò: "Siamo sicuri? E già che ci sei mi asciughi il sudore?", Pi non rispose e l'alieno arancione urlò con tutta la sua voce: "Basta pregare e aiutami!" Pi annuì senza aprire bocca e cominciò ad incitarlo. Poco prima di entrare nella fascia di asteroidi Pi chiuse gli occhi e Bigwig si mise a urlare a squarciagola cose senza senso. Dopo pochi secondi iniziarono a urlare ancora ma questa volta di gioia perché erano riusciti ad attra-



versare gli asteroidi senza subire grossi danni e ora l'unica cosa da fare era cercare l'acqua per il loro pianeta e gli altri tre che avevano visitato in precedenza. Riferirono al comandante che avevano superato gli asteroidi e che si stavano dirigendo verso un pianeta tutto blu così come l'acqua. In quel pianeta trovarono solo una grande scorta di metallo e altri oggetti non ancora scoperti dagli alieni, decisero di prenderli per esaminarli.

Sapevano che nello spazio si sentivano rumori, versi e urla ma non sapevano che esistessero anche i mostri! Proprio così, nel pianeta dei metalli c'era un grosso mostro che si nutriva appunto di metallo, fu Pi a esclamare a gran voce: "Un monstruo, un monstruooooo!"; cercarono di tornare alla navicella prima che il mostro la distruggesse però arrivarono tardi. L'unica cosa che gli rimaneva per tornare a casa era la loro navicella... ma ora non c'era neanche quella. Bigwig, più sensibile e arrendevole del suo compagno di viaggio, si mise a piangere mentre Pi sforzava la sua mente per ricostruire un altro mezzo. Dopo qualche minuto vide il mostro che se ne andava mangiando oggetti di metallo, così gli venne un'idea: ricomporre i resti della navicella assemblando gli oggetti che c'erano sul pianeta! Insieme cercarono e trovarono tantissimi tipi diversi di metalli che unirono alla nave; fecero più in fretta che potevano per rico-



struire il loro unico mezzo di trasporto e per evitare che il mostro tornasse a mangiarcela. Però si era rotto definitivamente il microfono che permetteva loro di comunicare con la base spaziale. Partirono lo stesso scontenti di loro stessi ma mancava un pezzo... il volante! Come facevano senza, "Guarda lì" disse Bigwig con espressione contenta: "Un'altra navicella, dai andiamo a vedere se ha qualcosa che ci potrebbe servire!" correndo alla massima velocità raggiunsero l'altra nave abbandonata da cui presero: un paio di cose da mangiare, alcune scadute, e il volante. Finalmente ripartirono verso un pianeta tutto rosso dove trovarono solo una sostanza simile alla lava aliena ma scottava di più e Pi si chiese: "Ma se tutto l'Universo fosse a corto d'acqua e quindi l'acqua non esistesse più? Come faremmo a sopravvivere?", l'alieno verde e l'alieno arancione si guardarono con aria perplessa e Bigwig lo rassicurò anche se in fondo dentro di sé sapeva che probabilmente era quello il loro destino: rimanere senza acqua. Poco dopo il computer

che era rimasto intatto diede la notizia che aspettavano, vennero informati che a nord-ovest del pianeta rosso c'era un pianeta in cui l'acqua, fino a due giorni prima, poteva dissetare tre volte tutto l'universo. Ora però c'era solo un piccolo problema: la bussola che avevano portato con loro si era rotta dopo aver attraversato gli asteroidi, "Che sfortunati che somos". Pi esclamò: "Estamos muertos." e piangendo andò nell'angolo della navicella dove trovò una cartina fisica di un pianeta che non distava molto da quello dove erano adesso, dalla legenda capirono che lì c'era un'immensità di acqua, quindi dovevano assolutamente arrivarci, sarebbe stata la loro prossima meta. "So dove andare, laggiù." esclamò tutto contento Pi che prese il volante spingendo via l'amico e andando a massima velocità verso quello strano pianeta colorato che chiamarono il Pianeta della Salvezza! Lì trovarono acqua a volontà e ne presero quanta ne potevano caricare sulla loro navicella. Tornando verso la loro base spaziale, scoprirono che grazie ad uno di quegli strani ag-

geggi di metallo che avevano trovato sul Pianeta tutto blu potevano spaccare gli asteroidi quindi attraversarli tranquillamente. Giunsero a destinazione, divisero l'acqua in parti uguali e la diedero a tutti i pianeti! Pi e Bigwig vennero soprannominati EROI, salvatori dell'Universo e furono riempiti di complimenti e congratulazioni da tutti gli alieni! Scoprirono inoltre che quell'aggeggio utilizzato per attraversare in sicurezza gli asteroidi serviva per combattere le creature estranee perché era un'arma da guerra.

Pi e Bigwig rimasero amici per sempre e a loro si unì anche un altro alieno, Parro. Insieme superarono molti ostacoli e molte avventure! Insieme scoprirono tutto l'Universo!

**Jacopo Lisi, 2C
Secondaria**

PROSECUZIONE DE IL PIANETA BLU: "AIUTO, COSMONAUTI IN PERICOLO!"

Dopo essersi scambiati gli ultimi sguardi, Pi e Bigwig si dirigono verso la dispensa della stazione spaziale per fare razione di provviste per il loro lungo viaggio. Appena usciti dalla dispensa con delle enormi quantità di cibo e di bevande, si avviano verso le loro camere per procurarsi le tute spaziali e gli strumenti necessari per la loro missione.

Quando Bigwig e Pi sono pronti per partire, salgono sulla loro navicella e iniziano ad

avviare il motore; intanto salutano i loro amici, che augurano ai due buona fortuna per la loro avventura.

Allacciate le cinture e salutati i loro compagni, i due partono e guardano con tristezza la loro amata centrale, che vedono fuori dai loro finestrini come un'imponente struttura in acciaio, ormai lontana.

Arrivati davanti alla fascia di asteroidi, i due si accorgono che questi ruotano ad una velocità impressionante, come

se fossero enormi uccelli spaziali impazziti.

"Cercherò di spingere il motore al massimo per fare più in fretta possibile" esclama Bigwig guardando verso l'amico.

"Sono d'accordo, ma dovremo far attenzione a non essere colpiti" gli risponde Pi tremante di paura.

All'improvviso però un enorme blocco di pietra li colpisce come un proiettile sparato da un cecchino, spezzando un'ala

della navicella
"Aiutooooooooooooo". "Precipitia
moooooo". I due compagni
cercano di tenere sotto con-
trollo la situazione, mentre la
navicella continua a girare su
se stessa cadendo in picchia-
ta.

Bigwig all'improvviso ha l'idea
di azionare il sistema di emer-
genza: preme un pulsante na-
scosto e riesce a far aprire un
gigantesco paracadute e con-
temporaneamente mette in
funzione un radar in grado di
rilevare la presenza del plane-
ta più vicino.

"Eccolo! Guarda! Possiamo
fermarci sul pianeta laggiù, per
vedere il danno provocato dal-
lo scontro con l'asteroide e
cercare di rimediare!" esulta
Pi.

"Esatto: proviamo a raggiun-
gerlo ed accampiamoci per il
tempo necessario alla ripara-
zione!" risponde Bigwig.

Riescono ad atterrare su un
piccolo pianeta viola, fatto di
rocce morbide e profumate;
estraggono la scala e scendo-
no portando una grande sacca
contenente ogni tipo di mate-
riale necessario alle riparazio-
ni di emergenza. Decidono di
usare dei pannelli in silicone
auto-installanti e adesivi: in un
attimo riescono ad applicarli
eliminando il danno. Sono
pronti a ripartire.

Quando i due risalgono la sca-
la per ritornare dentro la cabi-
na di pilotaggio, Bigwig nota

tra due asteroidi in lontananza
un piccolo pianeta blu, tutto
lucido.

Bigwig richiama l'attenzione
dell'amico urlando: "Pi, sbrigati
a risalire: forse ho trovato la
soluzione al nostro problema!
Vedi quel piccolo punto blu
dietro quei due asteroidi? È la
nostra riserva d'acqua... io
salgo per avviare il motore e tu
chiudi il portellone alla velocità
di un meteorite in caduta libe-
ra!".

I due amici sfrecciano a tutta
forza verso quel traguardo,
schivando gli asteroidi con
molta agilità e questa volta
senza fare danni.

Durante l'atterraggio notano
un piccolo e particolare villag-
gio situato nei pressi di una
fonte, da cui sgorga una co-
lonna d'acqua pura che attira
la loro attenzione.

Appena atterrati, i due cosmo-
nauti si armano di pistole laser
e scendono dalla navicella te-
mendo che gli abitanti locali
possano reagire in maniera
brusca al loro arrivo.

I due si rendono conto che i
marziani sono pacifici e non
hanno intenzione di attaccarli,
per cui ripongono le pistole, si
dirigono verso di loro con mol-
ta tranquillità e iniziano a chie-
dere aiuto comunicando in
parte in gesti e in parte vocal-
mente.

I marziani non subito capisco-
no quello che Pi e Bigwig in-
tendono dire, ma dopo poco



tempo iniziano a comprendere
ciò che stanno cercando di
spiegare.

Gli abitanti locali chiedono ai
due di seguirli per andare ver-
so la fonte d'acqua: Pi e
Bigwig tornano di corsa verso
l'astronave, per poi uscirne
montando un lungo tubo che
unisce la navicella alla sorgente.
In questo modo riescono a
trasportare una grandissima
quantità d'acqua nel serbatoio
di riserva interno al velivolo.

Dopo aver recuperato tutta
l'acqua necessaria, Pi e
Bigwig saltano dalla gioia in-
sieme ai loro nuovi amici: urla
e grida regnano in quell'attimo
di pura felicità!

Prima della loro imminente
partenza, i due cosmonauti
comunicano agli abitanti del
pianeta blu le coordinate della
loro stazione spaziale, perché
sarebbero felici se un giorno si
potessero incontrare: salutan-
do dalla navicella, Pi e Bigwig
abbandonano i loro nuovi ami-
ci, grati per il loro aiuto.

**Classe 2B
Secondaria**



INCIPIIT PIANETA GRIGIO

Ciambella, il travel blogger più seguito (e vanitoso) di tutta la via Lattea, aveva appena convinto il suo miglior amico Muzon a unirsi a lui per una bella vacanza. Muzon, infatti, stava sempre chiuso nel suo laboratorio alternando esperimenti quantistici a nuovi componenti musicali: qualche giorno di riposo gli avrebbe fatto proprio bene! Così, tra una foto con le orecchie da gattino e un video balletto, i due alieni stavano viaggiando attraverso il cosmo per raggiungere la loro meta. Mentre stava riascoltando una sua canzone a tutto volume in cuffia sognando di diventare un DJ famoso, l'attenzione di Muzon venne attirata da una spessa nube grigiastra che circondava un pianeta poco distante. «Ehi, ma che succede, laggiù?» domandò curioso «Non saprei, ma certamente quelle brutte nuvo-

le rovinerebbero i nostri selfie!» sbuffò Ciambella rotolando su sé stesso con fare scocciato. «Mmm... non deve trattarsi di niente di buono!» concluse Muzon, prima di correre subito a controllare attraverso la strumentazione di bordo dell'astronave la qualità di quelle emissioni gassose. «Per tutte le comete! È proprio come pensavo: si tratta di inquinamento! Tanto inquinamento! Troppo inquinamento! Se la qualità dell'aria di quel posto non migliora, saranno guai!» gridò allarmato il piccolo alieno giallo. «E pensare che giusto la scorsa settimana avevo inventato una macchina aspira smog: oh, se solo fossimo nel mio laboratorio...» esclamò Muzon, che avrebbe voluto aiutare gli abitanti di quel pianeta. La loro astronave stava per superare la nube quando Muzon, osservando



Ciambella mentre cantava in playback un pezzo della sua cantante preferita, ebbe uno dei suoi colpi di genio ed esclamò: «Ma certo! So come sconfiggere il mostro di fumo!». Ciambella s'interruppe e con aria interrogativa chiese: «Ah, sì? E con quale delle tue invenzioni?». «Nessuna!» rispose Muzon. «Faremo sparire quel mostro... grazie ai tuoi social!»

L'UNIONE FA LA FORZA

“Mmmmmh... Mi è venuta un'idea” disse Muzon “e se usassimo i tuoi social? Potremmo usare Instagram e fare una live o una story e TikTok con cui potremmo fare una diretta, inoltre non sarebbe male usare YouTube per realizzare un video e poi caricarlo in rete, in questo modo tutti i tuoi followers sapranno cosa sta succedendo, perché la situazione è molto grave!”

“Però, così non ci vede tutto il mondo!?!“ disse Ciambella, un po' perplesso, e Muzon replicò “Sì, è vero, ma tu hai due milioni di followers, quindi sarebbe già un buon risultato!”

Allora i due amici passarono la serata a fare programmi per il giorno dopo e decisero di provare a coinvolgere i followers di Ciambella a partecipare ad una challenge per com-



IL MISTERO DEL PIANETA NEBULOSO



battere l'inquinamento.

La mattina dopo Ciambella iniziò una daily routine contemporaneamente su tutti i suoi social, mentre Muzon riprendeva tutto ciò che faceva il suo amico.

“Ciao a tutti, Ciambellini, da oggi vi sfido a seguirmi nella mia routine contro l'inquinamento” disse Ciambella ai suoi followers. “Prima di tutto mi sveglio e faccio colazione e sto attento a buttare nel bidoncino giusto la carta dei biscotti o il contenitore del latte; poi mi vesto e mi preparo per andare a scuola e, siccome sono giovane e forte, ci vado a piedi con il mio amico Muzon!”

Ciambella e Muzon si incamminarono verso la scuola e, dopo le lezioni, quando uscirono, ripresero la loro diretta sui social.

“Bentornati a tutti, Ciambellini, ma anche da voi i marciapiedi sono così pieni di cartacce? Anche queste inquinano, quindi ci armiamo di un bel fazzolettino di carta e le raccogliamo per gettarle nel primo cestino che incontriamo!” Poi aggiunse “Ragazzi, ora mangio e vi terrò aggiornati al più presto sulla mia routine anti-inquinamento!”

Qualche ora dopo...

“Ragazzi, ho appena finito di mangiare ed è arrivato il momento più brutto della giornata: I COMPITI!!!!”

Dopo qualche ora di studio

matto e disperato, Ciambella prese il cellulare e... “Ho appena finito di fare i compiti, adesso carico subito il video su YouTube, poi faccio merenda, stando molto attento a buttare le cartacce nel bidone giusto e chiamo il mio amico Muzon per chiedergli se può uscire con me... sempre a piedi oppure in bicicletta, MI RACCOMANDO!!!”

I due amici andarono al parco con le loro biciclette e anche da lì si collegarono con i followers di Ciambella che sfidò con una maxi raccolta di rifiuti; Muzon restò mooolto sorpreso nel vedere come l'idea del suo pazzo amico stesse funzionando.

Ciambella, che era abituato ai social, continuò con le sue dirette fino a sera e poi il giorno dopo ed il giorno dopo ancora e man mano che passavano i giorni i followers aumentavano.

L'iniziativa di Muzon arrivò perfino in televisione, se ne parlava dappertutto e pian piano l'esercito di followers anti-inquinamento diventò sempre più numeroso.

Ciambella e Muzon allora decisero di tornare con la loro astronave nel posto in cui avevano avvistato la nube grigia ma, una volta lì, fecero fatica a trovarla: non era sparita, ma era più piccola di quello che ricordavano.

I due amici erano contenti ma



non ancora pienamente soddisfatti!

A Ciambella, quindi, tornò in mente la macchina aspira-smog di cui gli aveva parlato Muzon nel loro viaggio e disse “Muzon, ho un'idea io questa volta! Dobbiamo portare la tua macchina aspira-smog per aspirare quello che è rimasto della nube fino a farla scomparire!”

A Muzon l'idea piacque e allora i due andarono di corsa al laboratorio di Muzon, caricarono la macchina sull'astronave e tornarono alla nube grigia. Arrivati, puntarono il tubo dell'aspira-smog verso la nube grigia e accesero alla massima potenza.

Lo fecero quel giorno e per molti altri giorni e pian piano la nuvola grigia, che stava per distruggere un intero pianeta, scomparve.

Non era stato facile ma, Ciambella attraverso i suoi social e i suoi milioni di followers e Muzon con la sua invenzione, avevano salvato quel pianeta.

**Zoe Filorimo 1A
Secondaria**

L'AMORE CI SALVA

Ciambella, dopo aver visto la nube, disse “Ma guarda che disastro!!! Da cosa sarà provocato? E come potremmo sconfiggerlo?!?” Mmmh... Muzon ebbe un'idea “Potrei analizzare questa nube per ridurla” e Ciambella aggiunse “Io potrei

caricare una foto sui social, così diventerei anche famoso!! Guarda, ho già ricevuto dodici like e cinque commenti... non ci credo, altri like... sìiiii!!” Muzon si innervosì e disse “Ma non pensare ai like, leggi ciò che scrivono, magari qualcuno

sa come risolvere il problema!”, Ciambella, vanitoso come sempre, disse: “Guarda che non è da tutti passare una giornata con delle persone famose, come me... beh, comunque hai ragione... mi stanno scrivendo, leggiamo”.



Primo commento: “Provate a spargere per tutto l’ampio pianeta i fiori più profumati del pianeta Saturno”; secondo commento “Potreste non utilizzare più gli aggeggi automatici”; Muzon con aria disperata disse “Non c’è nulla di utile, ma che fallow hai?, Ciambella, ridendo, rispose “ Si dice follower, comunque sì, non ci sono stati di grande aiuto”. Allora Muzon disse: “Ho deciso, andremo tutti e due sul pianeta Saturno, lì troveremo la soluzione al nostro problema!!!”, Ciambella, beato, disse “Siiii, che bello, così potrò trovare la mia anima gemella... che sogno!”. Muzon lo rimproverò “ Ma smettila con queste smancerie, dobbiamo pensare alle cose serie! L’anima gemella la troverai col tempo... nel momento giusto”, “Questo è il momento giusto... è perfetto, mio caro amico!”. Muzon lasciò stare e disse “Va bene, ma adesso è il momento di partire, pronto?” Ciambella annuì, allora... 3...2...1... viaaa!!! Dopo alcune ore di volo nello spazio i due amici arrivarono sul pianeta Saturno. Appena atterrati, Muzon notò che il pianeta era un vero disastro: la nube era così fitta da rendere l’aria irrespirabile!!! Ciambella sembrava non preoccuparsene e con aria allegra disse “Tu vai a vedere che sta succedendo, mentre io vado alla ricerca di una bella fanciulla”, “Ok, però fai in fretta”, nemmeno il tempo di separarsi che Ciambella preoccupato si rivolse all’amico urlando “Sto vedendo qualcosa... non sarà mica il mostro delle nevi???” Muzon disperato rispose “Su Saturno? Come può vivere qui? Sei uno sciocco!” La figura avvistata da Ciambella si avvicinava sempre di più “Aaah, ho capito... è una alie-

na bellissima , devo mostrarmi bello e forte... eccola che arriva!!! Comportati bene Muzon, non farmi fare figuracce!!!”. L’aliena, di nome Alia, si avvicinò e si presentò a Ciambella e Muzon; i tre fecero amicizia fin da subito. Alia chiese “Cosa ci fate da queste parti?” e Ciambella “Stiamo cercando di risolvere il problema di questa grande nube che circonda tutto il pianeta Saturno, vuoi unirti a noi, Alia?” La bella aliena contenta rispose “Con molto piacere, sapete già come fare ?” A questo punto intervenne Muzon “Sì, abbiamo già qualche idea per ridurla, ma ci serve una pozione che ho inventato in poco tempo e non sono sicuro funzioni”. Alia, incuriosita “Come si chiama la pozione?” “Si chiama EC”, disse Muzon, “Salute!!!” disse Ciambella ridendo. Muzon lo guardò come se volesse fulminarlo, Alia rise a crepapelle. Muzon spiegò ad Alia che dovevano raggiungere il centro del pianeta Saturno e lei si offrì di accompagnarli in groppa al suo cavallo alato in modo da fare più in fretta.

“Eccoci arrivati, questa è la stanza, dovresti mettere qui la tua pozione EC?” chiese Alia e Muzon perplesso “Sì, ma non capisco perché c’è un tubo!?!” Allora Alia confessò “Ragazzi, dovrei dirvi una cosa... in realtà sono io la pozione per distruggere questa nube d’inquinamento!”

Ciambella preoccupato chiese “Ma in che modo? Dopo aver sconfitto la nube, ritornerai a vivere?” e Alia con aria dispiaciuta gli disse “Purtroppo no, se entrerò nel tubo, non mi vedrete più, ma io sarò con voi, se avrete bisogno di me, ve lo prometto!” Ciambella con le lacrime agli occhi le chiese di non andarsene e le confessò il

suo amore per lei “Non andartene, io vorrei che stessimo insieme... ti amo, non andartene, per favore!”.

Alia doveva sacrificarsi per il bene del suo pianeta e dei suoi amici; Muzon, anche lui dispiaciuto e confuso, disse “Ragazzi, so che non è da me, non amo gli abbracci di addio, ma adesso ci vuole proprio, prima che tu, Alia, vada via”, allora tutti e tre dissero “Ok, allora abbraccio di gruppo!!!”

Era il momento di salutarsi per sempre, Ciambella con voce triste disse “Addio Alia, ricordati che ti amerò per sempre, anche nell’aldilà” e Alia gli rispose con voce sicura “Anch’io ti amerò in ogni momento, mi sei stato di grande aiuto, mi hai aiutata nei momenti difficili, ma adesso è il mio momento di aiutarti, addio amici!” e così dicendo Alia sparì insieme alla nube in pochi istanti.

Muzon abbracciò l’amico: era il momento di tornare a casa. Mentre facevano ritorno nel loro pianeta, Muzon disse “Beh, è stata di grande aiuto a me e soprattutto a te”, “Non la dimenticherò mai, infatti è sempre nel mio cuore!” disse Ciambella osservando le stelle e gli sembrò che una, la più luminosa, stesse sorridendo.

**Emma Jucan 1A
Secondaria**

PROSECUZIONE DEL PIANETA GRIGIO: IL MISTERO DEL PIANETA NEBULOSO



Ciambella allora esclamò: “Per caso mi stai dicendo che dovrei usare i miei social per ridurre l’inquinamento? Non starai dicendo sul serio?!”

Muzon cercava le parole più adatte per comunicarglielo: “Vedi Ciambella, i social non sono stati inventati soltanto per dar sfoggio di sé... Utilizzandoli per una giusta causa si può ottenere il meglio che questi strumenti possano offrirci!”

Ciambella allora: “Dovrei indire una challenge dallo slogan ‘STOP ALLO SMOG’ oppure ‘Salviamo il mondo perché ne abbiamo bisogno’ Che ne pensi?”

Muzon applaudendo gli rispose: “Tentare non nuoce e questo è un piano geniale, Ciambella! Quando vuoi sai proprio dare il meglio di te!”

Ciambella, perplesso, gli rispose: “Dimentichi un piccolo dettaglio: non so proprio che immagine postare, i miei social sono pieni di selfie e questa volta voglio ‘metterci la faccia’ ma in un altro senso!”

“Mi sembra ovvio, Ciambella” lo interruppe Muzon “questa volta dobbiamo sfoggiare la faccia del pianeta! E mi raccomando, senza alcun filtro ‘bellezza’... Mostrare il pianeta diverso da quello che è in realtà non ci aiuterà nel nostro intento, l’idea è invece quella di presentare la realtà dei fatti, anzi, meglio, la gravità!!!”

“Bravo Muzon! Mettiamoci all’opera! Ho avuto tante idee. Che ne diresti, ad esempio, se oltre a lanciare sfide sui social, creassimo un gioco per i nostri followers? Potremmo chiamarlo “I cacciatori di smog”. I

players dovrebbero scappare da nuvole di smog che li inseguono, attaccandole con azioni virtuose tipo raccogliendo sporcizia abbandonata sulle strade”.

“Ciambella, sei proprio forte!!!” esultò Muzon “Dai, dai, dai, iniziamo!”.

Cominciarono subito a postare foto reali, scatti ad alta qualità del pianeta avvolto da nubi grigie a cui aggiunsero sondaggi ‘Lo vogliamo migliorare insieme? Facciamo tornare il sole sul nostro splendido pianeta? Sì o no?’. In pochi minuti le risposte arrivarono numerose ed erano tutti ‘Sì’. A quel punto sollecitarono gli abitanti anche con video del prima e di un ipotetico poi, fatto di natura incontaminata ma anche di città con macchine elettriche che percorrevano strade verdi e soleggiate, tante bici e mezzi pubblici, anche loro elettrici. E lì la sfida era “Diamoci da fare se vogliamo tutto questo!”

È inutile dirlo, i primi tentativi fatti dagli abitanti del pianeta grigio non furono risolutivi del problema. Era facile rispondere ‘Sì’ ad un sondaggio comodamente da casa, meno facile mettere in pratica quelle azioni che avrebbero migliorato la qualità dell’ambiente. E poi era un po’ come se le persone fossero impassibili a tutto quel grigiore, si erano abituate a vederlo e a vivere in quelle condizioni.

Muzon e Ciambella erano confusi e non sapevano cos’altro proporre. Si interrogavano a vicenda: “Raccolta dei rifiuti? Fatta; riduzione delle auto a gasolio e a benzina? Fatta; riduzione delle emissioni di

particelle inquinanti da parte di fabbriche? Fatta; aumento delle bici in circolo? Fatto anche questo”.

Ancora, però, tutti questi accorgimenti non risultavano sufficienti. Muzon e Ciambella non volevano arrendersi e pensarono che fosse una buona idea continuare a bombardare i social con messaggi, video e canzoni per sensibilizzare tutti, ma proprio tutti (bambini, ragazzi, adulti, anziani) al problema dell’inquinamento per convincerli tutti insieme e ognuno nel suo piccolo che con forza di volontà sarebbero riusciti a ridare un po’ di colore al pianeta grigio. “Ecco” disse Ciambella “so cosa possiamo proporre ai nostri amici: ‘Cerca di non inquinare, rendi pulita questa terra’. D’ora in poi 1) niente più plastica, 2) utilizzo assoluto di fonti rinnovabili di energia, anche per il riscaldamento delle abitazioni, 3) divieto di pesca in alcune acque, così ripopoliamo i nostri mari di specie in via d’estinzione e 4) non dimentichiamoci di piantare alberi, la nostra salvezza per produrre ossigeno e ridurre CO₂. E ricorda che se rispettiamo il mondo in cui viviamo ci prendiamo anche cura della nostra salute!”.

Questa volta, con tanti accorgimenti in più e impegno da parte di tutti, la situazione migliorò davvero e in maniera consistente!

Allora Muzon rivolgendosi a Ciambella gli disse: “Ad un

tratto mi sentivo perso senza la mia macchina aspira-smog e invece, come vedi, non era l'unica opzione possibile per questa grossa minaccia, oltretutto, sai che c'è? Tutto quello che si ottiene troppo in fretta e senza sforzo non viene valorizzato e il rischio sarebbe stato ricadere negli stessi errori, riproducendo tutto l'inquinamento che è stato creato sino

ad ora, se non di più, ma, ora che abbiamo riguadagnato con fatica la natura incontaminata, saremo più responsabili nelle nostre scelte".

"È proprio vero, Muzon, ora però scattiamoci un selfie dato che adesso c'è un buon contrasto!"

Da quel giorno gli umani capirono che dovevano aiutarsi nel momento del bisogno e contri-



buire a rendere il loro pianeta un posto migliore.

**Classe 1C
Secondaria**

PROSECUZIONE DEL PIANETA GRIGIO: IL MISTERO DEL PIANETA NEBULOSO

Ciambella, che non riusciva ancora a capire ciò che aveva in mente Muzon, annuì al giovane alieno giallo che, preso dall'euforia e anche dal ritmo della sua tanto amata musica, lo prese per il buco portandolo nel laboratorio della navicella spaziale 2097 nel quale il nostro grande cervellone austrospaziale (così amava tanto chiamarlo Ciambella) amava stare solo a pensare ai suoi progetti sui vari marchingegni che avrebbe poi realizzato nel suo laboratorio. Ciambella, che per la prima volta vedeva quel luogo, era incantato dalla sua bellezza e subito iniziò a scattare foto dappertutto. In quel posto era come se ci fosse un'altra galassia: il soffitto era ricoperto da un bellissimo sfondo blu dove tantissime galattiche stelle cosmopoliche gialle rendevano l'ambiente speciale. Al lato destro, migliaia di macchine del tempo e marchingegni di varie forme e colori rendevano molto innovativo il posto mentre, a sinistra, c'erano un sacco di strumenti musicali che erano l'unica cosa umana che ci fosse in quella navicella. Tra i vari strumenti Ciambella si accorse della presenza di uno un po' diverso

dagli altri, anzi che non aveva mai visto e, con fare misterioso, domandò a Muzon cosa fosse. Il volto dell'alieno in quel momento si scurì e con tono cupo gli rispose: "Sai Ciambella, questo è l'austroclombo, uno strumento molto acuto ma delicato, sublime, che ho costruito per colmare in me la mancanza di mio padre... da quando è scomparso misteriosamente dentro di me si è creato un enorme buco nel cuore che soltanto la musica mi aiuta a colmare e quindi ho pensato di realizzare questo strumento che suono nei momenti veramente cupi o quando sento la mancanza di mio padre. Ciambella molto scosso e impietrito davanti ad una storia così profonda, andò subito ad aiutare Muzon a sistemare il tutto per mettere in atto il piano del piccolo alieno. Finalmente tutto era pronto e Muzon che si era nel frattempo ripreso dalla malinconia svelò finalmente il suo piano a Ciambella che ovviamente era distratto dal fare foto e video. Ecco cosa faremo adesso, grazie alla tua popolarità sui social, faremo un video nel quale tramite una challenge aiuteremo quel pianeta così

bello a salvarsi da quel mostro, la challenge la chiameremo 'Sconfiggiamo insieme il mostro che tanto è lui che ha torto' e avremmo bisogno soltanto di un po' di pazienza e di tantissima forza di volontà". Era tutto pronto, Ciambella aveva già avviato il video quando un rumore sospetto spaventò i due alieni. "Cosa può essere stato?" chiese Ciambella impaurito. "Penso proprio niente di buono, ma non ti preoccupare" gli rispose Muzon. "Adesso vado alla postazione del pannello 452 del circuito austrocosmico 6 per scoprire cosa sia stato. Il piccolo alieno non fece neanche in tempo ad arrivare alla postazione che un altro rumore fortissimo spaventò a morte i due che ormai avevano capito che qualcosa o qualcuno li stava attaccando. Arrivato al pannello, vide grazie a una telecamera nascosta al di fuori della navicella, un'altra nave spaziale che stava attaccata alla loro e continuava a tamponarli, così Muzon prese il controllo della loro nave per cercare di seminarli, ma ciò non accadde. La nave iniziò a sua volta ad accelerare fino a quando li colpì in pieno facen-

do precipitare la vettura proprio sul pianeta inquinato. Per fortuna durante la caduta Ciambella e Muzon si erano messi una tuta anticalore e anche anticaduta che gli aveva permesso di non morire. Dopo un bel paio di minuti riuscirono ad uscire dalla navicella dove, mentre Ciambella fece un video di tutto ciò che stava accadendo in quel momento, Muzon rimase sconvolto dopo aver visto che colui che aveva fatto tutto ciò era un uomo, anzi un alieno inaspettato, era proprio Marrix, nonché suo padre, ta da dan colpo di scena... persino Ciambella che stava facendo un video rimase bloccato senza dire niente mentre continuava a riprendere.

Il giovane alieno continuava a non credere a ciò a cui stava partecipando, non riusciva ad accettare che il creatore di tutto ciò fosse suo padre. Nel frattempo Marrix fece una risata stridula e malefica per poi dire: "Caro mio, è ora di dirti la verità, sai quel giorno che stavo facendo degli esperimenti nel laboratorio? Ho creato varie macchine che avevano lo scopo di farmi arricchire, non ero scomparso per colpa di qualche esperimento quantistico bensì ero scappato soltanto per il mio volere così, dopo esser fuggito, ho installato su tutto il pianeta queste macchine molto inquinanti come industrie di petrolio che mi avrebbero fatto guadagnare miliardi di soldi. Quando sarei tornato sul nostro pianeta avrei cambiato in universali (la valuta utilizzata sul loro pianeta appunto) il mio bottino, sfruttando così il cambio di moneta per duplicarne il valore. Muzon non poteva credere che suo padre fosse il creatore di tutto ciò e scoppiò in un pianto in-

controllato, mentre il padre scomparve all'improvviso. Passarono circa 10 minuti quando Muzon, addolorato, decise di rialzarsi e di andare da Ciambella per cercare di trovare un'idea per aiutare quel pianeta a salvarsi ma anche per far capire al padre che stava sbagliando. Il piccolo alieno era sconsolato e non essendo supportato da Ciambella, stava quasi per arrendersi e lasciar stare tutto quando all'improvviso un'idea spaziale gli venne in mente. Così, essendo ispirato, si diresse verso Ciambella al quale chiese il telefono. Il famoso blogger, che come sempre sembrava confuso, gli prestò il telefono. Muzon iniziò una serie di chiamate che finirono soltanto 30 minuti dopo. I due dopo 10 minuti videro nel cielo ben 4 navicelle che atterrarono presso i due alieni. Così Muzon, con un sorriso enorme stampato in faccia, disse a Ciambella: "Oggi abbiamo visita da grandi amici". Così, quando si aprirono le porte della navicella, Ciambella rimase stupito: erano arrivati in loro soccorso Pi, Hipster, Trio, Terry e Burger ovvero i migliori amici di Muzon e Ciambella con i quali crearono il fantastico gruppo degli austroscomi stellari. Ognuno di loro aveva dietro di sé uno zainetto con all'interno un oggetto che sarebbe stato utile per la missione. Così tutti sapevano il piano di Muzon, tranne Ciambella che curioso di conoscere il suo piano, glielo chiese con fare scocciato. "Non ti preoccupare, Ciambella, tu fai come sempre e andiamo all'azione" rispose Muzon carico. Mentre Pi, Hipster, Terry e Burger rimasero dove erano alla ricerca di qualche marchingegno un po' troppo avanzato per



quel pianeta, Trio, Muzon e Ciambella rimasero a costruire, grazie agli oggetti portati da tutti gli altri, un oggetto molto importante per la missione. Passarono circa 16 ore quando Muzon, Ciambella e Trio riuscirono finalmente a finire la loro opera e, dopo aver aspettato il ritorno di Burger, Terry, Pi e Hipster (che avevano trovato qualcosa di sospetto in una grandissima industria), Muzon disse: "Signori e signori, ecco a voi il mantello dell'invisibilità e anche una pistola spara reti". Dopo ciò prese la parola Pi che spiegò che cosa avevano visto di strano portandoli davanti ad un'industria grandissima "Vedete lassù? Bene, proprio prima di quella grandissima canna fumaria da dove esce quel fumo, se osservate con molta attenzione, potrete notare un luogo famoso, ovvero quello dell'azienda di scienza quantistica del padre di Muzon". Muzon sembrava ormai rassegnato e non faceva neanche una smorfia. Così, si diressero verso l'entrata dell'industria e, proprio come desiderato, riuscirono ad entrare senza esser visti, così avanzarono verso il punto centrale dell'azienda dove incontrarono il padre di Muzon. Il piccolo alieno si stava per mettere a piangere quando sparò una rete a suo padre che, dimenandosi e urlando, attirò l'attenzione dei dipendenti i quali, vedendolo intrappolato, si spaventarono e scapparono. Mentre Terry, Pi,

Hipster, Burger e Ciambella andarono a barricare le entrate dell'industria Muzon, rimasto solo, si levò il mantello davanti a suo padre. Egli, allibito, non sapeva che dire quando con tono molto imbarazzato disse: "Scusami, figliolo mio, sai, non lo volevo dire a te e alla mamma, ma purtroppo eravamo in bancarotta e così accettai l'offerta di lavoro di un signore, pur sapendo che fosse sbagliato e nocivo per questo pianeta. Dopo quelle parole molto forti, Muzon andò ad abbracciare il padre che continuava a dirgli di volergli bene. Passarono cinque minuti di abbracci e coccole, quando Muzon liberò suo padre il quale avrebbe dovuto distruggere tutte le aziende costruite da lui e cambiarle con delle industrie con fonti di energia rinnovabili mentre dove non possibile avrebbe dovuto realizzare dei

grandi parchi ecologici con alberi e piante di tutti i tipi che sarebbero stati chiamati 'I nuovi polmoni verdi'. Così, passato un anno, tutto cambiò; il padre di Muzon (oltre ad esser tornato a casa) creò una nuova associazione di industrie di energie rinnovabili e parchi ecologici, mentre Ciambella e Muzon crearono un canale insieme su Youtube e Twitch: dove, facendo migliaia di challenge contro l'inquinamento, sensibilizzavano gli esseri viventi al non inquinare; inoltre Muzon e il padre riuscirono, con studi approfonditissimi, a ricostruire delle fasce di ozono con le quali fu possibile tappare dei buchi causati dallo smog.

Tutto era bello ed era tornato alla normalità ma qualcosa di oscuro stava per tornare e migliaia di nuovi progetti nocivi si sarebbero abbattuti presto sul-



la Terra. Si trattava di un uomo, anzi un alieno terribile, spietato che aveva offerto il lavoro al padre di Muzon prima che egli riuscisse ad aprire un'associazione tutta sua, il suo nome era Ciambellone ed era il padre di Ciambella. La notizia si sparse presto tra gli austrocosmi stellari tanto che il giorno dopo si rincontrarono con Muzon e, insieme a Ciambella, erano pronti ad affrontare una nuova "vacanza" spaziale.

**Marco Denami 3B
Secondaria**

INCIPIIT PIANETA ROSSO

La spia del carburante della navicella dell'astronauta terrestre si illuminò proprio in prossimità di un pianeta a poca distanza.

"Questo sì che è un colpo di fortuna! Potrò fare rifornimento laggiù!" Esclamò il pilota. In realtà i suoi guai erano appena cominciati.

Quel pianeta infatti era Volcano, un mondo in cui ci sono almeno centomila vulcani attivi!

L'astronauta aprì lo sportello del suo velivolo, ma la sua tuta venne investita da un vento bollente che fece impazzire i sensori: si trovava sul fianco di un enorme vulcano, percorso da fiumi di lava! L'astronauta non sapeva che cosa fare: era bloccato a bordo della sua astronave senza poter uscire.



IL MIO GRASSO GROSSO VULCANO MARZIANO!

"Dunque... dunque... non hai le ali come me! Non sei viola come me! Non resisti alle alte temperature come me! E non hai nemmeno il mio stesso sorriso affascinante! Decisamente non sei di queste parti!"

Esclamò la voce squillante di Volcano, un buffo alieno simile ad una melanzana volante.

"E tu che ci fai qui?" chiese l'astronauta smarrito.

"Io ci vivo! E tu?" fu la risposta.

“Ho finito il carburante: ho inviato il messaggio al mio team, ma non so se e quando arriverà il mio segnale... Vorrei uscire, ma questo ambiente è troppo pericoloso per me, devo solo aspettare e inventarmi qualcosa da fare!” Replicò l'astronauta.

“Ti rimando io nello spazio! Potrei costruire una fionda gigante e spedirti lassù!” propose Volcano, ma notando lo sguardo dubbioso dell'astronauta, aggiunse subito: “Okay, conosco la persona giusta... è

lo scienziato più geniale che conosca, si chiama Burger!”

Per essere uno scienziato, quella creatura era davvero strana: aveva una lingua lunghissima e le fattezze di un panino! L'astronauta era sempre più dubbioso (o forse era solo affamato), ma di colpo Burger esclamò: “Mmm... ci servirebbe una grande quantità di energia per alimentare il motore. Ma dove...?” In quel momento il vulcano tuonò.

“Ma è ovvio!” Basta spostare l'astronave sulla cima del vul-



cano! Esclamò soddisfatto mentre l'astronauta e Volcano si scambiavano sguardi preoccupati” Che cosa aveva in mente quell'enigmatico e misterioso alieno?

PROSECUZIONE DE IL PIANETA ROSSO

“I vulcani su questo pianeta sono molto potenti e dovrebbero riuscire a riportarti indietro”, cercò di tranquillizzarli lo scienziato, ma l'astronauta era sempre più perplesso: “L'idea non mi convince troppo, però non vedo altre alternative, quindi cominciamo!”

Burger si entusiasmò per la sua trovata: “Bene! Per prima cosa dobbiamo trovare un vulcano che stia per eruttare e che sia disposto a “ospitarti” sul suo cratere! Mi sono venuti in mente un paio di nomi: Eruptor e Magma. Il primo è un vulcano disponibile e molto emotivo, e sono sicuro che accetterà se ci rivolgiamo a lui. L'unico problema è che ha eruttato da poco e non so quanto tempo ci vorrà perché accada di nuovo naturalmente, quindi dovremmo trovare una soluzione alternativa. Magma, invece, ha un carattere, però è il vulcano più potente del pianeta ed erutta molto spesso. Se riusciamo a convincerlo, è fatta! Mi dica con chi vuole provare”.

L'astronauta rimase in silenzio un po', indeciso e spaventato. Rivolse lo sguardo a Volcano

in cerca di un suggerimento e poi rispose: “Sono molto indeciso, però credo che sceglierò Eruptor, perché mi sembra un tipo più amichevole da come me l'ha descritto, quindi mi sentirei più tranquillo con lui”.

“Oh bene!” esclamò Burger. “Ora non ci resta che convincerlo! Ti do una tuta che ti proteggerà dal caldo della lava. Non credo che sia della misura giusta, però dovrebbe starti”.

Camminarono a lungo attraverso quello strano pianeta finché Burger non si fermò: “Ecco, è lui Eruptor! Ciao Eruptor, scusa se ti disturbiamo, ma avremmo un immenso bisogno del tuo aiuto!”

Il vulcano rispose con la sua voce rauca e potente: “Piacere, non sei il primo umano che viene su questo pianeta, però sei il primo a chiedermi aiuto. Dimmi: in che modo posso aiutarti?”

“Mi sono fermato su questo pianeta, perché ho finito il carburante” rispose l'astronauta “e Burger ha avuto un'idea geniale per rimandarmi a casa: dovrei mettere la mia navicella sulla sommità del tuo cratere e

ritornare a casa grazie all'energia della tua eruzione. Mi faresti questo gran favore?”

Eruptor si rivolse di nuovo a lui con tono gentile e comprensivo “Io ti aiuterei molto volentieri, però ho eruttato da poco e non saprei davvero come farlo di nuovo”

“Grazie lo stesso, Eruptor” rispose Burger con tono sicuro “cercheremo un altro vulcano disposto ad aiutarlo, in modo che questo umano possa tornare sulla Terra e riabbracciare sua figlia”. Di fronte allo sguardo attonito del povero astronauta, strizzò l'occhio e gli sussurrò a bassa voce “Tienimi il gioco”.

“Ah, hai una figlia?” domandò subito Eruptor, mentre il giovane uomo faceva sì con la testa.

“E se non si trovasse un vulcano disposto a mandarlo al più presto, rischierebbe di non rivederla per chissà quanto tempo... Sono sicuro che Lava sarebbe contentissima di vederti fare un gesto del genere...”

“Un momento, chi è Lava?” interruppe l'astronauta sempre più incredulo di ciò che gli sta-

va accadendo.

“Lava è mia figlia. Lei è diventata inattiva qualche giorno fa per colpa di una malattia, mi manca tantissimo”

E piano piano si sentiva uno strano gorgoglio provenire da sotto terra. L'uomo spaventato si rivolse a Burger e gli chiese cosa stesse accadendo e se sarebbe sopravvissuto.

“Abbassa la voce! - lo interruppe lo scienziato sussurrando - Devi fare finta di niente! Il piano sta funzionando; quando un vulcano è triste la lava si accumula nella sua camera magmatica e, se adesso gli facciamo dei complementi e lo rendiamo allegro, il magma comincerà a salire... tieniti pronto e assecondami qualsiasi cosa io dica!”

Allora, Eruptor, che cosa ne pensi? Aiutandolo, potresti evitare che sua figlia soffra ulteriormente. Ci proviamo?”

Eruptor: “Ce la metterò tutta! Sarò ben felice di farle rivedere il suo papà!” L'astronauta sorrise soddisfatto e abbracciò il vulcano: “Davvero, non so come ringraziarti!”

A quel punto in anche Burger e Volcano intervennero esclamando complimenti in coro e incoraggiando il bel gesto del Vulcano: “Bravo Eruptor, un bel gesto!” e lo coprirono di applausi.

“Sta Funzionando, Burger! - sussurrò ancora l'uomo - Ha fatto un altro rumore”.

Burger: “Ok Eruptor, ora posizioneremo la navicella del nostro nuovo amico sul tuo cratere. Tu fai come se fosse tutto normale...”

“Ho molta paura! - intervenne Eruptor - Mi sento bloccato: come se stessi per spegnermi...”

“Non preoccuparti - gli rispose Volcano - è solo una sensazione”

Burger allora si allontanò dal Volcano e all'improvviso gridò: “Eruptor, devo rivelarti una verità che non ho mai osato dirti: hai presente Magma? Beh, è stato lui a far spegnere Lava, diceva che aveva molto potenziale e che sarebbe diventata più forte di lui, quindi ha fatto in modo di renderla inattiva.”

“Cosaaaaaaaaa!?!?!” esclamò



Eruptor carico di rabbia.

“Non avrei voluto dirtelo così, però avevo un peso dentro di me del quale dovevo assolutamente liberarmi. E questo è decisamente il modo migliore per dare un giusto risvolto a quella situazione così spiacevole! E adesso, sfogati!!!”

IN QUEL MOMENTO ERUPTOR RACCOLSE TUTTA LA RABBIA ACCUMULATA DURANTE IL CORSO DELLA SUA VITA ED ERUTTÒ COSÌ FORTE CHE L'ASTRONAUTA E LA SUA NAVICELLA ARRIVARONO IN POCCHISSIMO TEMPO SULLA TERRA.

**Lorenzo Merletti 3A
Secondaria**

DISAVVENTURE SPAZIALI

L'astronauta, dopo essere andato contro un asteroide, atterrò sul pianeta Volcano. Avendo tentato invano di uscire dalla navicella, provò a contattare con un trasmettitore il centro di comando, ma si accorse che a causa dell'impatto si era rotto. Come fare?

Due giorni dopo ...

L'astronauta era disperato, perché le provviste erano ormai finite, stava per perdere le speranze quando si accorse di una strana forma di vita aliena che abitava quel pianeta. De-

cise allora di riportare tutto ciò che stava osservando sul diario di bordo con disegni e spiegazioni e alla fine trovò il modo per uscire dalla navicella forzando una ventola d'aria.

L'alieno, con una voce stridula, si avvicinò all'astronauta, dicendogli: “Ciao amico, io sono Burger e sono una creatura che abita questo pianeta, tu che cosa saresti?”.

L'astronauta sconvolto pensò tra sé e sé: “Ma è un panino? Aspetta, aspetta, so di aver fame, ma non devo mangiarlo oppure mi ritroverò a parlare con il mio spazzolino... che



nome potrei dare ad uno spazzolino? In ogni caso non è il momento di pensarci – ritornato in sé disse – lo sono un astronauta e sono venuto in pace; la mia navicella si è rotta e devo tornare urgentemen-

te sulla Terra, il mio pianeta".
Burger: "Oooooh la Terra, il pianeta che abbiamo provato a colonizzare - colpo di tosse - volevo dire a raggiungere amichevolmente - sghignazzò con la sua vocina - comunque so come fare per aiutarti, ma non sarà facile". L'astronauta, con gli occhi sbrilluccicanti, disse "DAVVERO??" e Burger: "Eh sì, straniero, ma come mai sei andato via dal tuo pianeta?", l'astronauta: "Beh, come posso spiegarlo... ero stato mandato su Marte per una missione poi, dopo aver scoperto che è scoppiata una pandemia globale, ero sotto shock e sono stato colpito da un asteroide, insomma una tragedia dopo l'altra!"

Burger ridendo: "Straniero, sei proprio divertente! Ma veniamo al punto... per alimentare il motore devi posizionare la navicella sul vulcano sopra quella montagna, solo così la tua navicella potrà ripartire!".

I due "amici" si misero in viaggio verso la montagna e nel tragitto incontrarono strane creature: un Glip Glorf, miste-

riosa forma di vita aliena, che è una creatura con una seconda bocca sulla pancia e una sottospecie di popolo di rocce parlanti.

Dopo una lunga settimana di viaggio, i due arrivarono a destinazione.

L'astronauta: "Finalmente siamo arrivati, non vedo l'ora di tornare sulla mia amata Terra", ma Burger: "Ehmm... riguardo a questo...non puoi tornare" e l'astronauta "Cosa?!? Dopo tutte queste fatiche? Perché?", Burger con calma gli spiegò: "Il vulcano è spento, dovrai creare una forte scossa dal centro della Terra per farlo eruttare". L'astronauta era disposto a tutto, quindi si mise in viaggio per raggiungere il centro della Terra.

"Wow, certo che qui fa caldo eh, perché non mi sono portato una crema solare?", pensava tra sé l'astronauta e poi "Eccolo... il centro della Terra, ora devo usare il mio produttore di energia e tutto questo sarà solo un ricordo!".

L'astronauta, usando il suo produttore energetico, caricò

di energia il nucleo del pianeta creando una forte scossa e, nel frattempo, raggiunse Burger che, con aria sorpresa, gli disse: "Amico, quindi ce l'hai fatta, eh?!? Sei contento? Bene!", "Ebbene sì, Burger, mi sa che è arrivato il momento del nostro addio, amico".

Dopo aver posizionato l'astronave sul vulcano, l'astronauta con le lacrime agli occhi si voltò e, prima di entrare, disse: "Grazie di tutto, amico", "Piacere mio, anche se ora mi fa male la schiena, sai quando ero giovane ho combattuto nella seconda guerra paninare e nella guerra surgelata" e l'astronauta: "Non so perché, ma me lo aspettavo... ciao Burger", "Ciao amico" disse Burger con un po' di tristezza.

L'astronauta, dopo un lungo viaggio, tornò sulla Terra, acclamato da tutti e Burger continuò a comunicare con il suo amico terrestre tramite le costellazioni.

**Christian Gallazzi 2A
Secondaria**

LA PAROLA CHE ACCOGLIE È RIPARTENZA!



LA SCUOLA AI TEMPI DEL COVID

Cambiamenti orari di ingresso ed uscita, sezioni che diventano bolle, nessun contatto tra bambini in salone o nei bagni. Le stanze del riposo sono diventate piccoli saloni adibiti a luoghi per il relax ed il gioco libero. Abbiamo scaglionato entrata ed uscita per consentire il saluto con i bambini in una dimensione ancora rela-

zionale. *Rimaniamo una scuola con mandato educativo, anche in tempo di emergenza sanitaria.*

Gli inserimenti sono stati sicuri; due aule della scuola sono state adibite a sale d'accoglienza per bambini e genitori, con un'insegnante di riferimento, diviso dal gruppo classe di riferimento.

La trasmissione delle comunicazioni e le modalità di relazione con i genitori sono cambiate, non c'è più la relazione quotidiana sulla porta. I genitori possono comunicare con

le insegnanti attraverso il telefono della scuola o via mail con account d'istituto creato per ogni singolo studente ed insegnante.

Sono stati previsti colloqui approfonditi a metà e fine anno. Abbiamo creato una programmazione ripensando al profondo senso che ci lega come comunità educante e abbiamo capito che la scuola dell'infanzia è la seconda casa dei bambini.

Le maestre della scuola dell'infanzia B. Munari

L'ANGOLO DELLE POESIE

La classe 2^A, dopo la lettura del sonetto "S'ì fosse fuoco" di Cecco Angiolieri, si è cimentata in un lavoro di rielaborazione del testo, dando vita ai possibili e impossibili "se io...", perché l'immaginazione alimenta i nostri sogni e crea nuovi mondi da abitare. Buona lettura!

Se fossi il mare, inonderei
se fossi il sole, mai spegnermi vorrei
se avessi le ali, viaggerei
se fossi il covid, non ucciderei.

Se fossi ricca, donerei
se fossi un politico, aiuterei
se fossi l'inquinamento, scapperei
se fossi la morte, mi eliminerei.
Se fossi la vita, da tutti andrei
se fossi un sogno, mi realizzerei
se fossi l'amore, tra la gente starei.

Sofia Petroccione
2A Secondaria

Se avessi le ali, non camminerei più
per la bellezza di volare,
se avessi le ali, farei aggrappare a
me delle persone,
se avessi le ali, andrei a trovare i
miei cari distanti chilometri,
se avessi le ali, andrei in un posto
lontano e isolato,
perché a volte fa bene riflettere in so-
litudine.

Se avessi le ali, non avrei paura di
cadere,
ma soprattutto andrei a trovare chi,
andandosene,
ha lasciato un grande vuoto dentro di
me.

Giorgia Poma
2A Secondaria

Se fossi un virus, non farei del male
all'umanità
se potessi tornare indietro, vorrei solo
serenità

se potessi cambiare il mondo,
eliminerei l'inquinamento dal profondo.

Se fossi un genio della lampada,
tutti i desideri esaudirei
se fossi un presidente
tutti a vivere facilmente aiuterei.

Se potessi sapere cosa c'è dopo la
morte,

a tutti lo direi per non aver rimpianti
e aspettative irrealizzabili.

Se potessi avere un potere,
sceglierei la sapienza
per far avanzare la scienza.

Lorenzo Prete 2A
Secondaria

Se fossi fiore, profumerei ogni cosa
se fossi una canzone, mi ascolterei
se fossi sole, illuminerei anche la
notte.

Se fossi nuvola, coprirei le tempe-
ste

se fossi Amore, amerei chi è odiato
se fossi odio, mi eliminerei.

Se fossi stella, mi posizionerei nel
punto più alto del cielo

se fossi uccello, volerei senza sosta
se fossi il mondo, mi cambierei.

Martina Iannarino 2A
Secondaria

L'ANGOLO DELLE POESIE

Se fossi uomo, rispetterei le donne
se fossi suora, farei come Sister Act
se fossi spirito, spaventerei.
Se avessi gli occhi azzurri, sarei mare
se fossi un gatto, non mi importerebbe
di nessuno.

Se fossi sola, non ci sarei.
Se fossi il razzismo, mi sparerei
se fossi l'omofobia, non esisterei
se fossi il male, scomparirei.

**Tecla Schmid 2A
Secondaria**

Se fossi ricco, tutto comprerei
se fossi sole, tutti riscalderei
se fossi luna, con ogni faccia ti guarderei

se fossi fiore, sempre sboccerei
se fossi nuvola, non piangerei
se fossi stella, sempre brillerei.
Se fossi Fortuna, da tutti andrei
se fossi sfortuna, da tutti mi allontanerei,
se fossi medicina, migliorerei e tutti
guarirei.

**Christian Gallazzi 2A
Secondaria**

POESIE ISPIRATE ALLE TERZINE DANTESCHE

Le terzine dantesche con le rime incatenate hanno suscitato la curiosità della classe 2C che si è avventurata nella composizione di versi di vario argomento, cercando di rispettare lo schema metrico del Poeta.

Di notte il cielo è nero;
di giorno il cielo è blu;
mi hai reso una persona migliore di
quel che ero.

La persona più importante della mia
vita sei tu;
so che è una cosa folle
ma ti cercherei pure in Perù.

Quando ti vedo mi fai saltare come se
avessi delle molle;
ti penso sia di giorno che di notte,
perché invece delle pupille,
negli occhi hai una stella che ribolle.

**Diego Fuochiciello 2C
Secondaria**

Il 2020 è stato un anno disastroso
pieno di avvenimenti pericolosi
tipo un virus molto calunnioso

Pur se questi mesi sono stati un po' an-
siosi
con l'aiuto degli amici mi sono divertito
E siamo stati tutti un po' più fantasiosi.

Ma da questa situazione sono uscito
più agguerrito
non per come ho combattuto,
ma per come ho agito.

**Leonardo Gioco 2C
Secondaria**

L'ANGOLO DELLE POESIE

In una notte gelida e buia
si complicò la mia avventura
e all'uscita del bosco urlai: "Alleluia".

Bestie affamate con voce dura
emanavano versi spaventosi
e urlai: "Che sventura!"

Vidi in lontananza animali mostruosi
di cui la forma era anonima e segreta
sbraitavano in modi disastrosi

Dovevo raggiungere la casa di creta
per avere la salvezza
ma la strada era molto inquieta

Il custode della casa portava saggezza
non fu complicato superare il percorso
ma le bestie mi attaccarono da una grande altezza

Tra le bestie vi era un orso
mi attaccò subito in modo molto aggressivo
e mi fece cadere con un morso

Mi guardò con sguardo competitivo
io ricambiai e iniziai a indietreggiare
la bestia famelica scelse un modo alternativo per attaccarmi in modo distruttivo

Qualcuno o qualcosa iniziò ad ululare
era un lupo affamato ferito gravemente
mi allontanai e tentai di scappare
Ma la mia forza era scadente
la casa di creta era molto vicina
ma il lupo mi prese e mi sbranò violentemente.

**Christian Skorokyrzha 2C
Secondaria**

Il covid purtroppo è arrivato
i contagi si sono alzati
e il 2020 ci ha rovinato

Ma quest'anno noi tutti ci siamo aiutati
e anche se ci hanno divisi in colori
mascherina e amuchina ci hanno
sempre accompagnati.

Giallo arancione rosso, sembriamo
degli accessori
ma il vaccino è ormai per tutti vicino
e senza sosta ricominceremo i lavori.

**Ilaria Fuda 2C
Secondaria**

L'altro giorno sono uscito
per portare fuori il cane
all'inizio ero un po' infastidito

perché dovevo comprare il pane
ma dovevo anche far volare
il drone tanto odiato dal cane,

mentre il drone è quasi pronto a planare

ed io mangio un pezzo del mio pane
il cane inizia ad abbaiare e lo fa schiantare.

**Adriano Pintossi 2C
Secondaria**



**Dante
Alighieri**

L'ANGOLO DELLE POESIE

Era solo una malattia,
inizialmente non era grave,
ma si rivelò una pandemia.

Tutti si rinchiusero sottochiave,
palazzi e ville tutte ammassate,
a trascorrere un periodo per nulla soave.

E così passarono intere giornate
e per uscire mascherine da indossare
e le persone ogni giorno più preoccupate.

**Lara Maiorano, 2C
Secondaria**



DANTE ALIGHIERI

LABORATORIO DI POESIA: LE EMOZIONI DEI LUOGHI (classe 3^B - Secondaria)

La classe 3^B si è trasformata in un laboratorio di pensieri, emozioni, ricordi, diventati parole, parole poetiche. Lo studio del poeta U. Foscolo e del

suo sonetto "A Zacinto", è stata l'occasione per mettersi alla prova e cimentarsi nella produzione di testi dai versi liberi, rime sciolte, assonanze, meta-

fore, allitterazioni, ispirati da sentimenti profondi che li legano ai luoghi, che in questi testi ritroverete.

Buona lettura

Trapani

di Giuseppe Pellegrino 3B -
Secondaria

Mia bella Trapani

che mi hai dato l'infanzia

mi hai detto un giorno

"Vattene a Milano!"

e ci vediamo solo d'estate

per vedere i parenti, il sole e il mare



Le emozioni dei luoghi

San Costantino Calabro

di Marco Denami 3B - Secondaria

Sin da bambino mi prendesti con te
e sol chi ti sape trova il tuo esser irraggiungibile
o mia amata, che con il vecchio ricordo del tuo
lieto passato
vivendo trasandata porti in me ispirazione im-
motivata

a cui neanche il più sapiente uomo sa dare
una motivazione
e il sol pensar la lontananza delle tue auliche
braccia mi fa lagrimare
e porta disordine onde dimora la mia anima
immortale.

O mia amata, che ospiti color a cui do il mio
bene,
non cambiar per voler di chi non ti conosce
e di chi non sape l'utilizzo di razio che tanto



volle Ruggiero d'Altavilla che con il suo voler ha
scaturito in me pathos realizzandoti
o mia amata San Costantino Calabro



Poesia al Perù

di Claudia Aguillar 3B - Secondaria

Perù, terra di colei che mi ha creata,
Dio ti ha fatta così bella, così accogliente
le tue genti godono di terre smeraldo ricche di
piante e i loro frutti;
di laghi, fiumi e mare di cui si sente il sospiro di
soddisfazione;
di colline a monti che sorvegliano da lassù e da
dove le voci
dei figli del sole ancora si sentono;
e di città bellissime con i migliori piatti,
le migliori danze e cittadini allegri e gioiosi
nonostante le loro differenze.
Perù, come si potrebbe non amarti?



Castel del Monte

di Naddeo Roberto 3B - Secondaria

Sorge nel mezzo della montagna,
per i bambini una vera cuccagna,
borgo roccioso e rafforzato e
dalle chiese adornato,

poi una distesa immensa di prato verde,
in cui le pecore son come perle,
paese avvolto da streghe e misteri
in cui torno sempre volentieri.

San Giovanni a Piro

di Carolina Di Dio Castagna 3B - Secondaria

O mio San Giovanni a Piro, che dal monte ti specchi nel mare
che nelle strade hai i bimbi a giocare
e che sulla roccia porti la gente a pregare.

Le tue campagne,
i tuoi paesaggi, le tue stradine particolari.
Le usanze, i gesti e le feste comunali.

Come posso dimenticare il posto ove son cresciuta?
C'è molto da ricordare e spero di ritornare.
Le passeggiate estive sulle rive e tra gli alberi,
e nelle piazzette a giocare.



O mio San Giovanni a Piro, il tuo paesaggio è unico,
e lo spirito anche. Durante le feste chi unisce la gente?
Sei tu, mio caro paese.
L'unione della gente è il mio Paese.



Santa Maria del Cedro

di Giusy Messineo 3B - Secondaria

Non toccherò mai più le sacre rive del mare,
dove io trascorsi la mia estate beata,
oh mia Santa Maria del Cedro,
che ti specchi nelle onde dell'alto Tirreno consentino,
dove da bambina andavo
su quella spiaggia che mi rendeva felice con il suo sole,
per cui non passò sotto silenzio
il tuo lungo mare splendido e la tua vegetazione.
O mia terra d'estate,
tu non avrai null'altro che i tuoi visitatori:
a noi infatti il destino ha riservato un bellissimo paesino di cui nessuno si pentirà.

Liguria

di Riccardo Girgis 3B - Secondaria

Liguria, amata terra del freddo
Liguria, i mari ti toccano e ti abbelliscono,
terra di sapienza, dove tutti sono felici,
tranquilla come i tuoi paesi nascosti in mezzo al bosco.
piena di natura e acqua,
dove la gente è libera, come se nuotasse nel mare,
dove si portano i bambini a vedere il sole nel cielo azzurro.
Liguria, riempi gli occhi di stupore e di bellezza.



El Salvador



Pula

di Filippo Granata 3B - Secondaria

Una bellissima città croata.
Il suo mare mi ricordava una cosa sola:
che questa città l'avrei amata.

Ricordo che quando ti vidi
i miei occhi brillavano
e non smettevo di pensare al mare
e ai pesci che dentro essa stavano.

Quando vidi l'arena
pensai a quanto era bella
mentre la piazza era piena

di luci luminose come una stella.
Poi me ne andai e vidi alla mia schiena
la città sparire
come una gabbianella, volare via.

Silvi Marina

di Cristian Mazzone 3B - Secondaria

Cara Silvi Marina,
da tanto tempo non tocco le tue terre,
il tuo mare bellissimo,
non vedo persone bellissime-
Spero di ritornare presto,
con te ho trascorso la mia infanzia,
anni stupendi.

Il mio posto speciale

di Dylan Garcia Vasquez 3B - Secondaria

El Salvador è un piccolo paese
con pietanze deliziose,
i cittadini con coraggio prendono le sue di-
fese

le onde del suo mare silenziose,
luogo della mia nascita
ma non quello della mia crescita.

La sua bandiera azzurra come il cielo di
due grandi oceani
e bianco come la pace nel mondo,
le normali giornate a spasso con i cani
spesso la tranquillità ti immerge in un sonno
profondo,

circondata da laghi vulcanici
sembra quasi perfetta da visitare con gli
amici,
qui si trova un clima tropicale per la sua po-
sizione
posto ideale per trovare in questa terra abi-
tazione.



Le emozioni dei
luoghi



Igea Marina

di Alessio Menegon 3B - Secondaria

Igea Marina è un posto in Emilia Romagna che non dimenticherò mai, fin da quando ero piccolo mi divertivo assai. E' un parco giochi fatto e finito per i bambini, le spiagge sono molto attrezzate, la sabbia è fine da per prenderla a palate. Costruivo tanti di quei castelli, con i miei fratelli.

C'è un hotel magnifico dotato di giochi e piscina, e ad ora di mangiare veniva il meglio con la pancetta.

Il paese è molto vivo e con negozi dappertutto, con un parco divertimenti dove ti diverti del tutto.

E a fine giornata andavi a dormire con un bel bombolone, che mi faceva dormire come un cucciolone.



Mar Rosso

di Moustafa Amin 3B - Secondaria

Dove quel tramonto infinito si è specchiato attraverso i millenni, fino all'alba della storia.

Mi hai mostrato il tuo volto olivastro, ho accarezzato la tua pelle selvaggia tra le dune di sabbia, ho respirato l'oriente la tua gente, tra le spezie e il narghilé.

Universo di colori immenso dove nuotano i pesci ignari, c'è sempre un sorriso tra la sete e la fame.

Musica di corallo, piramidi di cristallo sul papiro hai impresso il tuo nome. È già piena la moschea di preghiere, risalgono il monte Sinai alla mattina cuore di cammello... anima beduina.

Nei miei occhi ancora il tuo mare scorre come lacrime salate, ma un vento arido le ha già asciugate.



Africa

di Camara Sherriff 3B - Secondaria

L'Africa è una delle cinque parti più grandi del mondo, è un continente antico circondato dal mare, viene considerato da tutti patrimonio dell'umanità. Si tratta di un continente ricco di contraddizioni dove la vita, spesso, non è facile. In Africa ci sono tanti popoli. In Africa si coltivano il grano, i pomodori e tanti altri ortaggi. C'è tantissimo sole, quando nasciamo abbiamo la pelle mulatta ma con il tempo e con tutto quel sole, ci abbronziamo sempre di più. In Africa c'è una statua grandissima che si chiama "Il monumento al rinascimento africano", in francese "Monument



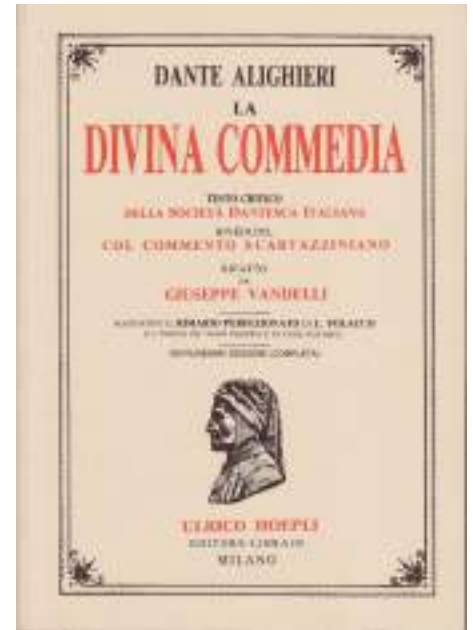
de la Renaissance africaine", è una statua di bronzo, alta 49 metri che si trova a Dakar, in Senegal.

COSA VUOL DIRE STUDIARE DANTE PER ME

Per me, come per molti altri, Dante è il miglior poeta di sempre. Ha scritto moltissime opere, l'ultima in volgare è stata la Divina Commedia, ispirata ad una delle sue figure guida, Beatrice, che ha visto solo due volte nella sua vita. La Divina Commedia l'ha composta durante il suo esilio; si tratta di un componimento in versi di argomento religioso nel quale il poeta esprime i suoi pensieri anche su personaggi del passato. Narra di un viaggio nell'aldilà. Nell'Inferno e nel Purgatorio il Poeta viene accompagnato da Virgilio, men-

tre nel Paradiso da Beatrice. Studiare Dante mi ha incuriosito molto perché prima di lui nessun poeta e nessuna poesia mi era piaciuta! In più, per approfondire l'argomento, durante la didattica a distanza, abbiamo visto un video che raccontava dettagliatamente la sua vita, anno per anno. È anche grazie a questo che l'argomento mi ha incuriosito tantissimo!

**Jacopo Lisi 2C
Secondaria**



PENSANDO AL FUTURO

A dicembre abbiamo ricevuto un messaggio dai ragazzi e dai professori della scuola secondaria del nostro istituto. È stata una bella sorpresa!! Da tempo sentivamo la necessità di porre domande e ricevere chiarimenti, spesso ne abbiamo parlato a scuola ma purtroppo, quest'anno, non è stato possibile organizzare laboratori e andare personalmente a visitare la scuola. Per fortuna sono riusciti a comunicare con noi attraverso un Padlet: è stato interessante ed emozionante, per noi, ricevere informazioni e proposte di attività da svolgere insieme. E' stato proprio bello pensare concretamente al "futuro" e alla nuova esperienza scolastica che per certi versi ci incuriosisce ma per altri ci preoccupa un po'. Ci hanno anche proposto di creare un biglietto di Natale e ci hanno dato tutte le informazioni necessarie per poterlo realizzare.

Auguriamo a tutti un nuovo anno sereno che permetta di riscoprire gesti, affetti, amicizie e valori che sono mancati nell'anno appena trascorso. E arrivederci, a presto!!!! Ecco i nostri lavori.

I ragazzi e le insegnanti delle classi quinte di via Salma e di via Battisti



FESTA DELL'ALBERO

Ciao a tutti,
siamo gli alunni della classe
3A della Scuola Primaria di via
Salma.

Vi mandiamo le foto di alcuni
lavori che abbiamo svolto
insieme alle nostre insegnanti.

Le due attività che vi presentiamo
sono relative a due argomenti
presenti nella Programmazione di
Educazione Civica che hanno però
coinvolto tutte le discipline.

La prima attività l'abbiamo svolta
a settembre e ci ha permesso di
conoscere meglio il Coronavirus
e di imparare i nuovi comportamenti
per evitare i contagi. Insieme
abbiamo letto la storia del dottor Li,
ci è piaciuta molto e ci ha permesso
di riflettere su questa nuova
situazione. Vi abbiamo inviato
le foto della storia.

La seconda attività è stata affrontata
nel mese di novembre ed è legata
alla Giornata Nazionale dell'albero.

Abbiamo letto la storia dell'Albero
storto e ne abbiamo discusso.

Abbiamo imparato come si calcola
l'età di un albero.

Abbiamo ricordato tutti i benefici
che gli alberi ci donano.

Abbiamo imparato a disegnare con
tecniche diverse gli alberi.

Abbiamo realizzato un semplice
braccialetto ed una corona per
ricordare questo giorno così
particolare.

Ecco le foto del nostro lavoro.

Classe 3A - Primaria Salma



GIORNATA DELLA GENTILEZZA

Da alcuni anni, dopo il periodo degli inserimenti la Giornata della gentilezza segna il momento in cui la comunità costituita inizia a praticare gesti semplici e significativi di accoglienza e gentilezza, coinvolgendo anche le famiglie. Quest'anno abbiamo partecipato ad un concorso sulla gentilezza. Il 13 novembre ogni classe ha trovato in salone una scatola dove c'erano per ogni fa-

miglia messaggi gentili da condividere.

In sezione, per tutta la settimana, sono state lette storie e canzoni; è bello pensare che, anche se divisi per sezione, questi percorsi condivisi dagli insegnanti e dalle famiglie "ci rendono più uniti".

Le maestre della scuola dell'infanzia B. Munari



GIORNATA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA, 20 novembre

L'introduzione delle giornate a tema, nell'ambito dell'educazione civica, non poteva eludere il momento particolare che i bambini e noi tutti abbiamo vissuto.

Ecco perché il tema della casa come diritto.

Ogni bambino è una casa.

Ha finestre che sono occhi spalancati sul mondo e una porta che fa entrare emozioni e pensieri che, in un modo personalissimo, restituisce al mondo.

Le maestre della scuola dell'infanzia B. Munari



GIORNATA DELLA SICUREZZA E GIORNATA DELL'ALBERO

L'insegnamento delle buone pratiche di igiene come prima responsabilità civica anche per i più piccoli è il tema trattato nella giornata della sicurezza.

Inoltre, è abbracciando l'albero che ritroviamo il nostro legame con la natura e ritroviamo la forza in un periodo ancora difficile. Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessi-



tà di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre, inoltre, le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura-ambiente e territorio di appartenenza sin dai primissimi anni di età.

Il bambino va educato fin da piccolo al riconoscimento e alla difesa dei propri diritti poiché egli è **FUTURO CITTADINO**.

A tal proposito, oltre alle attività pratiche di routine, che per-

mettono di soddisfare pienamente determinati aspetti comportamentali dell'educazione civica, abbiamo pensato di valorizzare questa materia, in maniera più specifica e dettagliata, inserendo le **"Giornate a tema"**.

È importante ricorrere sempre alla mediazione ludica, in quanto i bambini rielaborano, in modo creativo, esperienze personali e sociali. I docenti svolgono la funzione di mediatori e facilitatori aiutandoli, in contesti cooperativi, a riflettere sulle esperienze e ad avviarli ad una maggiore

"sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile".

L'attività didattica si snoda attraverso letture di storie e conversazioni libere e guidate, canzoni, gesti simbolici e buone pratiche che portano i bambini a comprendere il significato di alcune parole chiave come: Legge, Regola, Convivenza, Democrazia, Solidarietà, Diritti e Doveri, Salute, Pace e Sicurezza.

Le maestre della scuola dell'infanzia B. Munari

CASA È DOVE SI TROVA IL TUO CUORE - IL NOSTRO PERCORSO DIDATTICO

Nella linea della ripartenza delle nuove pratiche di comunità abbiamo pensato ad un percorso didattico sulla **casa** che ci ha tenuto compagnia per mesi. Quest'ultima è stata rifugio, guscio protettivo, famiglia e anche luogo in cui abbiamo sperimentato la chiusura.

Con **"La casa più grande del mondo"** di Leo Lionni, un libro sulla crescita, impareremo l'importanza delle piccole cose, quelle che valgono e sono davvero preziose, come i tesori della natura: legnetti, sassi, foglie, cortecce. Si sperimenterà la scuola all'aperto.

La chiusura ci ha insegnato il valore del "fuori" e della libertà e quindi il valore della leggerezza e del nuovo.

Cosa vuol dire crescere? Crescere è cosa differente dal diventare grandi.

Anche la scuola diventa così il luogo dove **sentirsi a casa**.

La casa, ancor più del paesaggio, è uno stato d'animo.

Nella prima infanzia la casa e gli ambienti domestici sono



molto più che semplici luoghi abitati: sono spazi ricchi di richiami sensoriali, luoghi della materialità educativa che, giorno dopo giorno, modellano le tappe della crescita e della personale idea di casa. Lo spazio vissuto è un punto di riferimento per i bambini e nella letteratura le case, le abitazioni, i muri, gli oggetti sono imbevuti di una straordinaria forza narrativa che è capace di penetrare l'inesplorata intimità dell'animo infantile e della famiglia fornendo nuove informazioni sull'infanzia.

Questa parte di esperienza viene vissuta come una rielaborazione emotiva della situazione di chiusura a causa del covid nei mesi scorsi. La forza della natura ci aiuta a trovare la metafora vitale per trovare le parole di cura personali e comunitarie, in modo reciproco.

È quindi una nuova possibilità didattica: trasformare i protocolli covid in opportunità.

Usiamo l'esterno come un luogo nuovo da abitare.

Il giardino è la casa degli insetti, degli uccelli. I fiori spontanei, come il dente di leone, sono un insegnamento di resistenza. Ci sono diversi tipi di verde e di azzurro nel cielo. Abbiamo bisogno di confrontarci col particolare, diverso e non con lo stereotipo dell'identico.

Trasversalmente impariamo dalle stagioni la saggezza del cambiamento.

Le maestre della scuola dell'infanzia B. Munari

PADLET

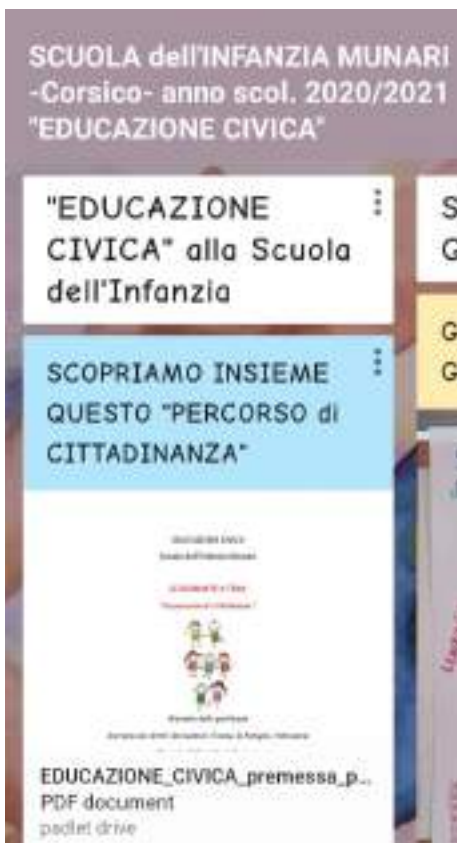
Per la nostra Scuola dell'Infanzia il Padlet è un prezioso strumento per tenere aggiornati passo dopo passo i processi didattico-educativi, le iniziative e le attività più significative che proponiamo ai bambini.

Lo abbiamo adottato in DaD lo scorso anno scolastico durante il lockdown, per far sentire la nostra presenza e vicinanza a tutte le famiglie. Abbiamo prestato le nostre voci nella narrazione di storie legate non solo alla programmazione annuale, ma anche ai temi che più ci coinvolgevano in quel momento particolare. Quest'anno abbiamo continuato nell'esperienza e abbiamo già realizzato due Padlet, contemporaneamente alla frequenza scolastica: uno per documentare la programmazione e l'altro per l'Educazione Civica.

Le maestre della scuola dell'infanzia B. Munari



padlet



ESTRATTI DEI PADLET



Il Natale è arrivato nella nostra scuola come un dono speciale, un pacchetto magico che non si poteva aprire, ma che si poteva scambiare solo con i sorrisi degli occhi e con le canzoni soffuse nelle gelide giornate di dicembre. Giorni così diversi dagli scorsi anni, eppure così speciali.

Ci aiuta in questo viaggio il libro "Il pacchetto rosso" di Linda Wolfsgruber e Gino Alberti, traduzione di Laura Alari, edizioni Arka, 2018

"Che cosa mai contiene?" chiede. "Fortuna e felicità" dice la nonna stringendogli la mano. "Ma non lo apra, altrimenti andrebbe perduto tutto quello che vi è dentro".

Il misterioso pacchetto finisce presto di mano in mano, poiché chiunque lo riceva sente immediato il suo effetto benefico e avverte l'esigenza di **condividere quel bene e quella sensazione di felicità** che lo pervade.

Anziani, adulti, bambini, sono in tanti a ricevere e offrire il pacchetto magico, convinti che, il solo fatto di averlo avuto in dono, abbia reso migliore

la propria vita e abbia allontanato tristezze e preoccupazioni.

Così, si decorano porte, si scrivono lettere e si canta la Regola d'oro, "Fai agli altri quello che tu vuoi sia fatto a te, non pensare sia difficile, ma è possibile amare un altro come te".

Con questo augurio salutiamo il 2020 cercando di costruire insieme una comunità sempre più laicamente fraterna.

Le maestre della scuola dell'infanzia B. Munari

NATALE 2020



Giochi linguistici proposti dalla 1C

Nelle seguenti frasi manca la stessa parola, usata con significati diversi. Scrivi la parola polisemica o omonima negli appositi spazi.

1. a) Ho fatto una _____ dei compiti.
b) Mia sorella _____ per Roma.
2. a) Ogni volta che mi vede _____ via.
b) Sto facendo la _____ per fare la spesa.
3. a) _____ la richiesta!
b) Il boscaiolo sta usando l' _____.
4. a) Ho messo il _____ nell'hamburger.
b) Lui _____ le scale.
5. a) Ci sono una _____ di ragazzi.
b) La _____ è di Trento.
6. a) Mi raccomando, vai _____!
b) Hai un _____?
7. a) Mio nonno va a _____.
b) Io mangio la _____.
8. a) Quest'anno ho imparato a suonare il _____.
b) Mia sorella guida molto _____.
9. Non sono sicuro che lei _____.
Ha mangiato una caramella alla _____.
10. a) Oggi ho fatto la _____-lezione.
b) Ieri ho mandato un _____ per fare gli auguri a un mio amico.
11. a) Lui ha fatto una bella _____.
b) Lui ha disegnato una _____.
12. a) Il mio gatto non ha una buona _____.
b) Qui c'è una bella _____.
13. a) Mi piace molto questa _____ da masticare.
b) La _____ è sempre utile per cancellare.
14. a) Ho dato un _____ al compito di mio figlio.
b) Stamattina l' _____ di Martina era rosso.
15. a) La luce _____ può far male alla pelle.
b) Questa persona che ho appena conosciuto è molto _____.
16. a) Mia madre mi ha comprato una _____ bianca.
b) Mia nonna mi ha fatto una calza a _____ tutta rossa.
17. a) Ho trovato un _____ per strada.
b) Il _____ animato che guarda mio fratello mi piace molto.

REDAZIONE PAROLE DI CARTA

REDAZIONE GIORNALINO: paroledicarta@icbuonarroticorsico.edu.it